Mercoledì 28 Gennaio 1931 IX
Conto corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 24
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 73 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.—
ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. A. S. Via Manin 10 UDINE telef 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 150%, tassa prev. giorn. in più

Crescente entusiasmo a San Paolo per i transvolatori dell'Atlantico

Le visite di S. E. Balbo alla clinica - agli studenti - ai diciannovisti

Stamane S. E. il Generale Balbo, il R. Ambasciatore d'Italia Ceruti, l'ammiraglio Bucci e tutto lo Stato Maggiore e gli aviatori della crociera transatlantica si sono recati a visitare l'ospedale italiano Umberto I, percorrendo i padiglioni e le corsie ed intrattenendosi con gli ammalati che si sono alzati dai loro letti per esprimere al Ministro la loro ammirazione per la grande impresa che ha infiammato di orgoglio i loro cuori.

Dopo la visita ai degenti, S. E. Balbo e il seguito si sono recati a visitare le installazioni scientifiche moderne per l'ospedale e al termine il Ministro ha espresso la sua ammirazione per la brillante affermazione della scienza clinica italiana.

Sempre fatto segno a deferenti entusiastici saluti della folla schierata al suo passaggio, il generale Balbo si è poi recato all'istituto medio italiano «Dante Alighieri» che sorge nella Avenida Paulista. Nel cortile del grandioso edificio erano raccolte tutte le scolaresche delle scuole italiane di San Paulo che hanno accolto i transvolatori col saluto fascista e con altissimi alalà. Il Ministro dell'Aria ha passato in rivista la bella gioventù studentesca, soffermandosi quindi a rivolgere ad essa parole di incitamento ad essere sempre completamente italiana, ed esortando i maestri e le maestre ad educare i loro allievi nella religione della Patria.

Il direttore prof. Magnocavallo ha poi pronunciato un discorso patriottico, dopo di che S. E. Balbo si è recato nella sede della direzione ove ha apposto la propria firma nell'albo d'oro dei visitatori. Dopo aver visitato le varie altre parti dell'edificio, il gen. Balbo con le personalità del seguito ha lasciato la scuola fatto segno ad entusiastiche acclamazioni delle scolaresche e della folla che nel frattempo si era adunata nell'Avenida Paulista.

Tra i diciannovisti

A mezzogiorno S. E. Balbo, il R. Ambasciatore S. E. Ceruti, il gen. di Divisione aerea Valle, l'ammiraglio Bucci, il R. Console on. Mazzolini, il colonnello Maddalena ed il tenente pilota squadrista Teucci, hanno partecipato ad una colazione offerta dai diciannovisti residenti a San Paulo. Al termine del pranzo che si è svolto nella massima cordialità, il console on. Mazzolini ha pronunciato brevi parole dicendo che i diciannovisti di San Paulo rimarranno a fare la guardia d'onore al gagliardetto del glorioso Fascio di Ferrara da S. E. Balbo donato a queste avanguardie del Partito. Con parole ispiratissime ha risposto il gen. Balbo rendendo omaggio allo spirito di italianità dei fascisti e della colonia italiana di San Paolo e tessendo l'elogio del console e camerata on. Mazzolini che ha saputo stringere in un fascio unico di vibrante patriottismo tutti gli italiani dello Stato. Verso la fine della riunione vi ha voluto partecipare anche l'aviatore brasiliano Ribeiro De Barros, uno dei transvolatori dell'Oceano il quale ha voluto portare ai suoi emuli di ardimento la testimonianza della propria ammirazione. Quindi il dott. Monteleone redattore capo del giornale «A gazeta» ha donato a S. E. Balbo a nome del giornale, una artistica medaglia d'oro. Nel pomeriggio il Ministro dell'Aria italiano e tutti gli equipaggi si sono recati a visitare il mondiale Istituto Butantan, ove si estraggono i veleni dai serpenti e si studiano i rimedi di tutte le malattie infettive. Sotto la guida del dott. Almeida Santos, la comitiva ha visitato il celebre serpentario di cui vivono 2000 rettili di tutte le specie, indi le intere installazioni scientifiche dell'istituto. Stasera al Teatro Municipale ha avuto luogo in onore degli ospiti italiani una serata di gala con una recita della compagnia italiana Marcellini. All'ingresso del gen. Balbo e degli aviatori nella sala sfolgorante e gremitissima, gli spettatori sono scattati in una imponente vibrante interminabile ovazione.

Ricompense al valore ai trasvolatori della Crociera Atlantica

ROMA, 27. — Un supplemento del Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Aeronautica reca le ricompense al valore e la promozione per i partecipanti alla Crociera Italia-Brasile.

Capitano Boer Luigi, tenente Barbicinti Danilo, serg. magg. Fois Luigi, sergente magg. Imbastari Ercole, sergente Nensi Felice, caduti a Bolama, medaglia d'oro con la seguente motivazione: *«Donava la vita alla più grande impresa della rinata Aviazione d'Italia»*.

S. E. il generale Italo Balbo Comandante della Crociera, su proposta del Capo del Governo, med. d'oro al valore Aeronautico con la seguente motivazione, che il Duce ha voluto dettare personalmente: *«Ministro dell'aria, preparava ad Orbetello, per oltre un anno, ed in silenzio, uomini ed apparecchi per la Crociera Transatlantica. A preparazione materiale e morale ultimata, assumeva il comando della squadra e attraverso poche tappe difficili e fortunose, effettuava con undici apparecchi, su quattordici, il grande volo oceanico, mai prima tentato in formazione, suscitando l'ammirazione dell'Italia e del mondo. Esempio altissimo di perizia e ardimento»*.

S. E. il generale Giuseppe Valle Capo di S. M. dell'Aeronautica, tenente colonnello Umberto Maddalena, capitano Bonini Guido, capitano Bisco Attilio, capitano Miglia Alessandro, capitano Draghelli Emilio, tenente Ratti Pietro, tenente Calò Carducci Iacobo, tenente Cannistracci Letterio, sergente maggiore Moretti Ireneo; medaglia d'oro colla seguente motivazione: «Ha partecipato alla Crociera transatlantica in qualità di pilota».

Capitano Venturini Gastone, medaglia d'oro con la seguente motivazione: «Ha partecipato alla Crociera transatlantica in qualità di radiotelegrafista».

Ai sottotenenti Damonte Giuseppe e Capannini Gino, medaglia d'oro, con la seguente motivazione: «Ha partecipato alla Crociera transatlantica in qualità di motorista».

E' stata concessa la medaglia d'argento ai seguenti ufficiali e sottufficiali: capitano Baistrocchi Ugo, tenente Gallo Luigi, maresciallo Piffer Mario, maresciallo Beraldi Salvatore, sergente maggiore Perini Raffaele, sergente Bernazzoni Cesare, sergente Gregori Ubaldo, sergente Giulini Davide.

* * *

Inoltre, lo stesso supplemento porta il seguente elenco di promozioni per merito straordinario: capitani Agnesi Alfredo, Marini Giuseppe, Donatelli Renato e Cragna Stefano, promossi al grado di Maggiore; tenenti Teucci Giuseppe, Questa Luigi, Cecconi Fausto, Leone Leonello, Vercelloni Alessandro, Napoli Silvio, Campanelli Ernesto, promossi Capitani; maresciallo Tarascon Antonio, nominato Sottotenente; Sergenti maggiori Gasparri Ostilio, Zana Armando, Bianchi Bruno, promossi a scelta eccezionale al grado di Maresciallo di terza classe.

Infine, vengono pubblicate le seguenti promozioni a scelta eccezionale: sergente Romini Augusto al grado di sergente maggiore; primo aviere Girotto Amedeo al grado di sergente; primi avieri Virgilio Giuseppe, Giorgelli Carlo, Mascioli Tito, Berti Giuseppe e Simonetti Alfredo al grado di sergenti.

Vibrante celebrazione a Milano

MILANO, 27. — L'odierna seduta del Rotary Club italiano è stata dedicata alla celebrazione del volo atlantico dello stormo guidato da S. E. Balbo. Alla riunione erano presenti le LL. EE. il Prefetto Fornaciari, il Comandante del Corpo d'Armata generale Cattaneo, i comandanti della Divisione Militare e della Zona Aerea, il Commissario dell'Aero Club di Milano ed ufficiali dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia.

Dopo che il presidente prof. Bianchi salutando le autorità espresse i profondi sentimenti di gratitudine e di ammirazione dei rotaryani verso i figli d'Italia che con la gesta atlantica hanno altamente onorato la Patria, ha preso la parola l'avv. Quaglia di Torino che in un applaudito discorso ha esaltato il fatidico volo il quale oltre che sul cuore saldo e generoso e la completa dedizione del sacrificio, ha richiesto una organizzazione magnifica. Ha poi messo in evidenza che l'impresa ha avuto anche un grande valore spirituale perchè ha dimostrato di quello che possa la lunga e tenace disciplina unita ad un superiore ideale da raggiungere.

La riunione si è chiusa con una calda ovazione al Duce animatore, al ministro Balbo ed all'aviazione italiana.

Le dichiarazioni di Henderson
I nervi dell'Europa sono sovraeccitati

LONDRA, 27. — Di ritorno da Ginevra, il Segretario di Stato agli Esteri Henderson ha ricevuto i giornalisti ai quali ha dichiarato tra l'altro che lo stato dell'Europa non è affatto soddisfacente. I nervi sono sovraeccitati e le difficoltà moltiplicate dalla crisi economica che la travaglia. Sono più che convinto che il successo della conferenza per il disarmo contribuirebbe più di ogni altra cosa a ristabilire la prosperità economica e ad assicurare una stabilità politica in Europa. Se non verranno applicate le misure previste dal trattato di Versailles per il disarmo, sarà impossibile all'Europa raccogliere alcun beneficio dal nostro lavoro.

Una benemerita svizzera punita pel suo spirito d'italianita'

Giorni or sono abbiamo brevemente, più che altro, annunciato una cara voce fraterna che ci veniva dalla Svizzera: l'Almanacco della Svizzera italiana, stampato a cura del foglio di Bellinzona «Adula», strenuo difensore degli italiani del Canton Ticino e delle vallate italo-retiche dei Grigioni — territori alla conquista dei quali con metodica flemma lavorano pesantemente i tedeschi.

Sia del foglio, quanto dell'Almanacco annunciato da noi, primaria e costante collaboratrice è la signorina Teresina Bontempi da anni ed anni. Ella è una benemerita nella difesa dei suoi compatrioti ladini. Quale ispettrice degli Asili, ne ha elevato il numero a ben 150 e introducendovi il metodo italiano Montessori d'insegnamento. Ora, il Governo svizzero ha vietato la vendita del periodico «Adula» nelle edicole ferroviarie ed ha sospeso dalla carica d'ispettrice di asili la signorina Bontempi, aprendo subito anzi il concorso per sostituirla.

Poichè avevamo parlato dell'Almanacco, nel quale figurano alcuni scritti firmati dalla valorosa scrittrice, crediamo quasi doveroso far conoscere anche l'inaspettata conseguenza ch'esso ebbe.

I fastidi dell'Inghilterra
Due milioni di sterline reclamati dall'Irlanda

DUBLINO, 28. — Una questione di difficile soluzione si sta dibattendo tra lo Stato libero d'Irlanda e l'Inghilterra. E' una questione tutt'altro che nuova, impostata sopra un documento del 1845 dovuto al cancelliere dello scacchiere inglese di quel tempo e ha per base la non trascurabile cifra di due milioni di sterline. Questa cifra fu reclamata a un tempo dal Governo dello Stato libero d'Irlanda e dall'Inghilterra. Lo Stato libero d'Irlanda dice di avere diritto in quanto essa rappresenta l'ammontare delle sue banconote scadute in seguito all'entrata in vigore della legge relativa alla valuta dello Stato medesimo e perciò il suo Ministro delle Finanze, e da parte sua la tesoreria inglese, vanta egual diritto reclamando ambedue tal somma, in virtù della legge colla quale venne regolarizzata la situazione delle banche del nord Irlanda. Già Curchill ebbe a presentare tale richiesta per l'Inghilterra all'epoca in cui coprì il posto di cancelliere dello scacchiere e Snowden ha continuato a sostenere tale punto di vista.

Snowden allo scopo di trovare una soluzione aveva invitato Blythe a recarsi a Londra per discutere la questione, ma questi forte della sua situazione in quanto le banche dello Stato libero sono sotto la sua giurisdizione, ha respinto l'invito, cosicchè la questione rimane sospesa.

L'intervento del Governo per mettere fine al conflitto cotoniero in Inghilterra

LONDRA, 28. — Si apprende che il Primo Ministro ha invitato i rappresentanti degli industriali e degli operai tessili ad una riunione che è fissata per dopo domani giovedì. Mac Donald vuole adoperarsi per trovare una base di trattative allo scopo di metter fine al conflitto dell'industria cotoniera del Lancashire.

Il nuovo Gabinetto francese si prepara alla battaglia

PARIGI, 28. — La seduta del Consiglio di Gabinetto è stata quasi esclusivamente dedicata alla preparazione delle dichiarazioni ministeriali il cui testo definitivo sarà concordato giovedì sera in Consiglio di Gabinetto e venerdì mattina in Consiglio dei Ministri.

Secondo indicazioni date alla fine della seduta dal signor Laval, il Ministero si presenterà venerdì nel pomeriggio dinanzi alla Camera.

* * *

Il gruppo parlamentare del partito socialista francese, riunitosi sotto la presidenza del signor Chambrun, ha deciso di votare contro il Ministero ed ha dichiarato di considerare il deputato Pomaeret, nominato Sottosegretario all'insegnamento, come dimissionario del gruppo.

Il console italiano a Zurigo fatto segno ad un attentato
L'arresto del criminale

ZURIGO, 27. — Il Console d'Italia a Zurigo, gr. uff. Bianchi, è stato oggi gravemente ferito da un italiano.

L'attentatore è un certo Lino Bassi, di anni 32, nato a Trento. Il Bassi, che parecchi anni fa aveva servito in Italia nel corpo della Guardia Regia, aveva contratto un'infezione dovuta alla sua vita immorale, per cui pretendeva gli venisse assegnata una pensione dal nostro Governo. A tal uopo si era recato parecchie volte al Consolato di Zurigo. Nonostante fosse a conoscenza dei suoi pessimi precedenti, il Bianchi, con la generosità che tutti gli riconoscono, amici ed avversari, lo aveva personalmente soccorso.

Stamane alle 11.30 il Bassi, covando probabilmente dentro di sè l'intenzione di compiere l'omicidio, si è nuovamente recato dal Console d'Italia. Egli ha avuto anzitutto un colloquio col Vicceconsole Pescatori, che invano ha cercato di persuaderlo delle difficoltà e del dubbio esito a cui una pratica così delicata quale era quella richiesta dall'interessato, per forza di cose era destinata ad andare incontro.

E' stato allora che il Bassi ha chiesto di parlare col Console Generale, col pretesto di domandargli ulteriori informazioni, ma, in realtà per consumare il delitto premeditato. Entrato nell'ufficio del Bianchi, quest'ultimo ha ripreso a spiegargli le ragioni delle difficoltà che la pratica incontrava presso il competente Ministero a Roma.

Poichè l'interlocutore dava segni d'incredulità il Console si è avvicinato ad uno scaffale per prendere i relativi documenti e mostrargli. Fu proprio nel momento in cui il Bianchi teneva gli occhi fissi alla carta additando la risposta di Roma, che una rivoltella sparò tre colpi.

All'echeggiare sinistro dei tre spari, il personale del Consolato si precipitava nella stanza del Bianchi che giaceva a terra in un lago di sangue. Il Bassi, cercando di approfittare del primo momento di confusione, tentò di darsi alla fuga; ciò che non riuscì essendo stato subito afferrato dal Console aggiunto Leoni. Fra i due si svolse una breve e violenta colluttazione, nella quale anche il Console aggiunto riportò alcune ferite.

Il Bassi, liberatosi quindi dell'avversario riusciva a fuggire, ma nella strada, sempre inseguito dal personale dell'Ambasciata a cui si aggiungeva un agente, poteva essere nuovamente acciuffato e trasportato alla Questura.

Frattanto si provvedeva a trasportare all'Ospedale il Console. Quivi il ferito veniva sottoposto alla laparatomia e alla trasfusione del sangue. Le sue condizioni permarrebbero gravi.

Circa i moventi che hanno spinto il Bassi a commettere l'attentato, si manca finora di notizie precise. La polizia non ha potuto stabilire se egli ha agito di propria iniziativa o se invece non sia stato aizzato dai suoi amici politici antitaliani e antifascisti.

Un attentato sulla Parigi-Bordeaux
Il rapido devia uscendo dalle rotaie

ANGOULEME, 28. — *Il treno rapido N. 24 Bordeaux-Parigi ha deragliato questa mattina alle 3.45 fra Moutiez e la Couronne ad una dozzina di chilometri da Angouleme. La locomotiva, il tender e due vagoni bagagli sono usciti dalle rotaie, ma il primo vagone viaggiatori si è rovesciato. Si segnalano tre persone leggermente ferite. I danni materiali sono importanti.*

Dai primi risultati dell'inchiesta risulta che si tratta di un vero atto di sabotaggio poichè dalle rotaie erano stati tolti i bulloni. Il Procuratore della Repubblica, l'ispettore generale e l'ispettore generale del controllo dello Stato sono arrivati sul luogo ed hanno iniziato una inchiesta giudiziaria. Un attentato di simile genere aveva avuto luogo nelle stesse condizioni poco lontano, due anni or sono. Gli abitanti del villaggio di Guillon hanno dichiarato che da due o tre notti i cani abbaiavano in modo insolito, sopratutto la notte scorsa.

La Coppa Schneider
L'offerta di una ricca vedova inglese

LONDRA, 28. — Una ricca vedova, lady Houston, ha telegrafato al Primo Ministro Mac Donald, offrendosi di assumere l'incarico di fornire la somma che sarà necessaria aggiungere a quella che sir Philips Sassoon, presidente del Reale Club di Gran Bretagna ha detto che può essere raccolta, onde l'Inghilterra possa partecipare alla competizione aviatoria per la coppa Schneider.

Il Premier Mac Donald ha poi ricevuto iersera la delegazione parlamentare recatasi ad esporgli le ragioni che militano in favore di una partecipazione ufficiale dell'Inghilterra alla coppa Schneider. Mac Donald ha informato la commissione che egli è disposto a riesaminare la decisione presa dal Governo di non partecipare in forma ufficiale alla gara stessa, aggiungendo che farà delle dichiarazioni al riguardo alla Camera dei Comuni nella seduta di giovedì.

Verso la pacificazione dell'India
Gandhi favorevole alla politica di Mac Donald

BOMBAY, 28. — *Il mahatma Gandhi è stato intervistato mentre si trovava al capezzale di Withaltay Patel, expresidente dell'assemblea legislativa. Egli ha detto fra l'altro che spetta al Comitato esecutivo del Congresso nazionalista di decidere l'abbandono del movimento della disubbidienza civile in quanto che fu dal Comitato stesso ordinato. Rileva che la parte moderata accetta in genere la politica di Mac Donald, creando così una nuova situazione alla quale tutti i partiti possono cooperare per facilitare l'adozione della nuova costituzione.*

Il mahatma Gandhi doveva parlare oggi sulla spianata. L'annuncio ha fatto accorrere sull'immensa pianura una folla eccezionale tanto che Gandhi, poichè la moltitudine aveva invaso il palco eretto per lui, non ha potuto parlare. In seguito all'eccessivo affollamento si sono avuti a lamentare degli incidenti nel corso dei quali numerosi intervenuti sono rimasti feriti o contusi. Ventuna persone hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale e una donna è deceduta.

Gandhi, accompagnato da molti leaders nazionalisti, è partito stasera per Allahabad.

Due sciagure aviatorie

MELBOURNE, 28. — All'Aereodromo di Geelong un aeroplano è andato a fracassarsi al suolo in seguito ad un improvviso guasto. Due aviatori che si trovavano a bordo dell'apparecchio sono stati estratti dai rottami feriti gravemente, tanto che pochi istanti dopo hanno cessato di vivere.

LONDRA, 28. — Giunge notizia di una sciagura aviatoria avvenuta a Bushey-larch nella contea di Middleaux. Un apparecchio è precipitato al suolo da una certa altezza. Due aviatori che si trovavano a bordo sono rimasti uccisi sul colpo.

La salma di Anna Pavlova a Londra

LONDRA, 28. — La salma di Anna Pavlova arriverà oggi dall'Aja e verrà subito esposta nella chiesa ortodossa. Gli ammiratori londinesi potranno recarle l'estremo omaggio fino al momento dei funerali che avranno luogo domani. Il feretro della scomparsa artista verrà deposto in una cassa di metallo ossidato con coperchio di cristallo.

Lundborg il salvatore di Nobile vittima di un incidente aviatorio

STOCOLMA, 27. — Il capitano dell'aviazione Lundborg, il salvatore del generale Nobile, è rimasto quest'oggi vittima di una sciagura aviatoria sul campo di aviazione di Malmslaett, presso Stoccolma. Egli è caduto da un'altezza di 45 metri riportando la frattura dei femori, di parecchie costole, del braccio destro e una complicata commozione cerebrale. Malgrado le pronte cure, dopo qualche ora Lundborg spirava.

Come si ricorderà, egli fu uno dei primi ad accorrere nella regione polare subito dopo il disastro del dirigibile «Italia» e, atterrato presso la tenda rossa, col suo apparecchio trasse in salvo il generale Nobile e lo trasportò a bordo della nave «Città di Milano».

Il corrispondente romano dell'«Ullstein» ha comunicato la notizia al generale Nobile il quale al telefono ha chiesto con voce rotta «Non è forse un errore? Non si tratta di uno scambio di persona?».

Più tardi il corrispondente ha intervistato il Generale il quale ha detto fra altro: «Sono profondamente scosso da questa sciagura. Se potessi in qualche modo, vorrei subito verso la Svezia, oggi ancora per essere vicino a lui. Ma ciò è impossibile. Però oggi stesso spedirò un telegramma; è tutto ciò che posso fare. I miei fiori non mancheranno. Anche mia moglie, che da due anni è ammalata in seguito alle forti scosse nervose, ha accolto la notizia con profondo dolore. Ricordo quando Lundborg per la prima volta comparve sopra il «pack» dove si trovava il nostro accampamento. Allora io mi trovavo sul ghiaccio con la gamba ferita, condannato all'immobilità. Balbettai parole di ringraziamento, ma queste non mi bastavano e allora pregai i miei uomini di alzarmi perchè potessi abbracciare e baciare Lundborg».

Dopo una breve pausa, Nobile ha proseguito: «Certo la sua audace impresa non è stata fino ad oggi sufficentemente valutata. Soltanto noi abbiamo saputo ciò che significava rischiare una discesa sul nostro spazio ristretto. Noi lo abbiamo seguito quando giunse la prima volta e quando cercava un posto adatto per la discesa e quando, finalmente, atterrò. Lo spazio era piccolo, tutto all'intorno minacciavano gravi pericoli. Si richiedeva molta abilità per questo volo, ma Lundborg riuscì».

I cinematografi inglesi dovranno rimanere chiusi alla domenica

LONDRA, 28. — Il mondo cinematografico è nuovamente a rumore per la sentenza emessa ieri dalla Corte d'Appello che ha negato all'amministrazione municipale la facoltà di rilasciare il permesso ai cinema di rimanere aperti a domenica e condannato i ricorrenti alle spese legali. Oggi i proprietari dei cinema si riuniranno, e pare vogliano deliberare la chiusura di tutti i cinematografi di Londra per protestare contro una legge che risale al 1781, imponendo la più grigia domenica al popolo inglese.

Attualita' mediche
Si può difendersi dall'influenza?

La presente epidemia influenzale pur presentando caratteristiche confortanti di benignità nel suo decorso, ha assunto però una tale estensione che par di essere tornati indietro di dodici anni quando sullo scorcio della grande guerra si abbattè sull'Europa in armi la grippe più tristemente nota col nome di spagnola. E come allora, anche oggi si presenta il problema certamente molto suggestivo ed interessante se cioè sia possibile cautelarsi in qualche modo, prevenire l'insorgere della malattia o almeno restringere i focolai d'infezione in modo da contenerla e impedirle di dilagare ulteriormente.

Recenti disposizioni delle autorità sanitarie dell'estero, dove sembra che la influenza infurii molto più estesamente che da noi, prescrivono tassativamente tutti i presidii sanitari che di solito si adoperano nelle epidemie in grande stile extra influenzali come ad esempio per il colera, peste, tifo ecc.

Ma quello che importa si è di vedere quanto queste precauzioni possano esser veramente utili in rapporto all'epidemia influenzale e segnatamente del tifo di cui oggi ci occupiamo. Da quando gli antichi medici parlavano di genio epidemico per caratterizzare la differenza tra l'una e l'altra ondata epidemica della stessa malattia, nulla di più possiamo oggi dire noi, figli dell'era del microscopio, dei bacilli e del radium.

Certo si è l'attuale forma influenzale si circoscrive, per lo più, alle prime vie respiratorie, assumendo così il decorso di una bronchite e bronco-tracheite di media gravità senza ulteriori complicazioni o partecipazioni di altri organi e sistemi del nostro organismo.

La mortalità è praticamente nulla, dovendosi riferire i decessi ad individui o vecchi o comunque tarati specie a carico dell'apparato circolatorio.

Per cui le precauzioni profilatiche di non qualche utilità dovrebbero riferirsi alla disinfezione accurata del cavo orale e delle vie aeree superiori per i singoli, riservando invece cautele maggiori per gli agglomerati della vita civile (collegi, scuole, stabilimenti) dove naturalmente l'epidemia viene facilitata nel suo propagarsi dalle promiscuità di individui sani con altri appena ristabiliti e portatori di infezine nello sputo o attraverso accessi di tosse.

Se si possa sfuggire al contagio questo in coscienza non oserei affermarlo, al lettore fare lo scongiuro... e la profilassi.

DOTT. G.

La fusione delle Cooperative di Cave del Predil

Con provvida decisione nei giorni scorsi, per interessamento speciale del Fiduciario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione ing. cav. uff. Luigi Faleschini, si è addivenuti alla fusione delle due organizzazioni cooperativistiche di Cave del Predil, e cioè Cooperativa di consumo e Magazzino viveri.

Com'è noto, a Cave del Predil si trovano le famose miniere di zinco che danno lavoro a parecchie centinaia di operai fra cui molti allogeni di origine tedesca. Domenica, un'assemblea cui parteciparono circa 400 operai, presieduta dall'ing. Faleschini e con la presenza dei dirigenti della miniera, di varie autorità e del direttore della Cooperativa rag. Rolle, ha deliberato la fusione, dopo la lettura di varie relazioni in italiano e in tedesco dall'ing. Faleschini. Fu anche approvato il nuovo statuto e nomine delle cariche, come segue:

Consiglio di amministrazione. Anderwald Adolfo pensionato; Arquati Antonio capo tecnico; Bessmann Ferdinando operaio; Canutti Antonio carpentiere; Cardia ing. Giulio dirigente; Fornarola Andrea e Rader Giovanni operai; Rasinger Giuseppe capo officina; Reifgraber Giovanni operaio; Slatinschek impiegato; Solinas Giovanni, Trangoni Giorgio operai; Trattenero Giovanni minatore; Trebsche Erminio, Zenarola Mario operai.

Collegio dei sindaci: effettivi: Marenzi Umberto perito; Mola rag. Meroe impiegato; Nagele Rodolfo chimico — Supplenti: Cassutti Teodosio sorvegliante; Wenzel Tomaso chimico.

Collegio dei probiviri: Barilari Alfredo capo servizio; Mrs Hitchock rag. Roberto direttore amministratore; Scheriau Giorgio sorvegliante.

Notizie in breve

I GIORNALI DI SOFIA riferiscono che la Regina Giovanna, il Principe Cirillo e la Principessa Eudossia sono ammalati di «grippe». Si tratta di un'infermità di carattere leggero.

Si ha notizia da Atene che anche il presidente del Consiglio Venizelos è a letto con l'influenza. Ad Atene, vi sono parecchi casi di questa malattia.

IL GOVERNATORE DELLA SOMALIA S. E. Corni e la sua signora sono stati ricevuti in udienza privata dal Sommo Pontefice che si è cordialmente intrattenuto con loro.

E' STATO ARRESTATO A GENOVA certo Evasio Cassisi, di anni 24, genovese, impiegato avventizio al Banco di Napoli, il quale con alterazioni alle scritture nei libretti dei depositi era riuscito a truffare di circa trecentomila lire lo Istituto stesso. Il Cassisi ha confessato di aver perduto l'ingente somma al giuoco.

A VENDETTA DEVE ATTRIBUIRSI il barbaro delitto compiuto da cinque contadini e Carpino Garganico, in quel di Foggia.

Penetrati nottetempo in un pollaio hanno ucciso a colpi di scure tale Pasqua Balella ed il proprio figliolo Francesco Terata di soli cinque anni. Gli assassini sono stati arrestati.

CON GRANDI FESTE e con enormi acclamazioni è stato accolto a Bombay il Mathama Gandhi, di recente scarcerato. Gandhi ha salutato sorridendo la folla ma più volte a pregato che ognuno ritorni alle proprie case ed ai propri negozi per un'utile lavoro. Gli acclamanti hanno obbedito ossequienti. Gandhi ha poi ricevuto la visita dei dirigenti il congresso panindiano.

UCCISA DAL FIGLIASTRO con un colpo di fucile è stata la contadina Carmela Rossetti d'anni 48 abitante a Grotta Minardo (Avellino). Il figliastro, certo Giuseppe Meninno di Michele di anni 16 da tempo nutriva grande odio per la matrigna la quale riuscita sempre ad imporre la propria volontà al marito e spadroneggiava in casa. Il giovane è stato arrestato e con lui fu tratto anche lo zio paterno, Angelo, di anni 48, che pare sia stato complice del delitto.

IL FANCIULLO FAUSTO BRAVI, romano, è un tifoso del foot ball. Onde non potendo, per ragioni finanziarie, entrare nel campo sportivo a San Lorenzo, dove si disputava un accanito incontro fra due squadre, si è arrampicato su un albero presso il campo stesso e da quella posizione seguiva le emozionanti vicende del gioco calcistico.

Ma il suo entusiasmo è stato tale che improvvisamente ha perduto l'equilibrio ed è precipitato a terra, fratturandosi il cranio.

UN TRUCE INFANTICIDIO fu compiuto a Cantù, nella provincia di Como. Tale Erminia Allievi di Penna Comasco, di anni 21, nubile, partoriva nel giardino della propria abitazione una creaturina che poi abbandonava. Un'ora dopo ritornava sul posto, avvolgeva la povera creatura ormai cadavere in uno straccio e lo portava in casa dove lo bruciava sul focolaio.

La madre snaturata, ha confessato il delitto.

DUE BANDITI ARMATI si sono introdotti nottetempo in un'elegante ritrovo pubblico a Miami (America) ove erano un'ottantina di persone intente a giocare. Hanno iposto a tutti di non muoversi e quindi raccolto il denaro che si trovava nella cassa sono usciti tranquillamente. Il bottino si aggira sui 10 mila dollari.

CRONACA CITTADINA

Il passaggio per Udine di S. M. il Re Zogu di Albania

S. M. Re Zogu di Albania, diretto a Vienna, per un breve periodo di riposo e di cura, è transitato ieri con un treno speciale per la nostra stazione.

Il treno speciale, proveniente da Venezia, era composto da due vetture salon e da una vettura letto, oltre le vetture di servizio, ed era traniato da due macchine. Esso arrivò alle 18.40, dieci minuti dopo il treno diretto ordinario Venezia-Vienna, che funzionava così da treno staffetta.

La stazione era stata tenuta completamente sgombra. Prestavano servizio carabinieri, agenti di P. S. e militi ferroviari.

Tra le notabilità convenute alla stazione, notammo il Questore comm. Bodini, il Vice Questore cav. Butti, il Commissario di P. S. dott. di Stefano, il capitano dei Carabinieri cav. Selitto, il capo compartimento comm. Amidei, il capo reparto cav. Fringuelli, l'ing. Montini della sezione lavori, il comm. Savio, il capostazione principale cav. Assirelli, i capistazione Millulli e Toso, il Console della Milizia ferroviaria Sartara, il capomanipolo signor Guglielmo Gottardis, l'ispettore sanitario dottor Lenardoni, il capo trazione ing. Fiorenza e altri ancora.

Il treno è giunto scortato dal personale viaggiante di Venezia.

Alla stazione di Udine sostò il tempo necessario per il cambio delle due macchine su cui presero posto i macchinisti udinesi: Livotti, Collovigh, Borsetta e Gallantino, mentre, sul bagagliaio prendeva posto il capotreno signor Migliorini che condurrà il convoglio sino a Tarvisio.

Durante la decina di minuti che il treno sostò nella nostra stazione, nessuno del personale di seguito e di scorta discese dai vagoni che avevano le cortine completamente abbassate.

Il treno è ripartito alle 19 e solo dopo la sua partenza la folla dei viaggiatori potè invadere l'interno della stazione. L'orario degli arrivi e delle partenze non ebbe però a subire alcun ritardo.

* *

Dai giornali di Venezia togliamo qualche particolare sull'arrivo del Re d'Albania in quella città, dov'è sbarcato alle 13.15 dall'esploratore «Quarto», messo a sua disposizione dal nostro Governo.

La splendida giornata quasi primaverile che aveva fatto affollare la Riva degli Schiavoni, ha dato al Sovrano albanese oltre al magnifico spettacolo del bacino dorato dal sole, anche quello di una grande folla che sostava ad ammirare l'arrivo della bella nave e che ha lungamente applaudito. Appena l'esploratore ebbe finito le operazioni di ormeggio, gli si sono accostati i motoscafi della Prefettura e del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico. A bordo della nave sono saliti il Prefetto col Viceprefetto, l'Ammiraglio di Divisione ed altri ufficiali della R. Marina.

Ricevuti dal Comandante del «Quarto», il Prefetto e l'Ammiraglio sono stati subito introdotti da Re Zogu al quale il Prefetto ha recato il benvenuto del Governo italiano e il saluto deferente di Venezia. L'Ammiraglio Fiorese gli ha porto quindi il caloroso saluto della Marina. Re Zogu ha parlato affabilmente e a lungo con le autorità, le quali poi si sono trattenute anche col Ministro della Real Casa albanese Libohova e con l'aiutante di campo Topallai. Re Zogu, dopo che le autorità ebbero lasciato l'esploratore, salì sul ponte da dove ammirò il magnifico spettacolo del molo e della Piazzetta di San Marco. Egli è rimasto a bordo fin verso le 16. A quest'ora è sceso col suo Ministro e col suo aiutante nel motoscafo reale, che aveva inalberato a prua il gagliardetto della Casa di Albania. Tra gli applausi della folla, ch'era andata sempre aumentando sulla Riva degli Schiavoni, il motoscafo di Re Zogu ha attraversato il Canal Grande, dirigendosi alla grande scalinata della Riva.

Sul Piazzale di Santa Lucia, tenuto sgombro da agenti e carabinieri, erano ad attendere Re Zogu le principali autorità di Venezia.

Alle 16.30, congedatosi dalle autorità, salì nella vettura salone del treno speciale, che partì subito alla volta di Vienna.

Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Udine

Il Comando della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini comunica:

In base a disposizioni del Ministero delle Comunicazioni, impartite alla R. Prefettura di Udine, tutti i Soci dell'Associazione hanno diritto ad acquistare i viveri presso la «Provvida».

Perciò si invitano tutti gli aderenti alla nostra Associazione (in regola colla quota dell'anno 1931) a presentare all'Aiutante Maggiore di Sezione una domanda in carta libera, diretta alla R. Prefettura, nella quale domanda si deve chiedere la tessera speciale della «Provvida».

Non appena l'Aiutante suddetto avrà ricevuto le domande, provvederà a prelevare dalla R. Prefettura le relative tessere e le distribuirà ai richiedenti.

L'Aiutante Maggiore di Sezione si troverà in Sede dalle 15 alle 19 e dalle 20.30 alle 23 di ogni giorno non festivo.

La Sede della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini trovasi in Piazza Vittorio Emanuele N. 4 A (sotto la Loggia di S. Giovanni).

Servizio autobus soppresso

Facendo seguito al comunicato dell'Illustre Podestà, riportato dai giornali cittadini il giorno 15 corrente, la Direzione delle «Tramvie del Friuli» ricorda che col 31 gennaio il servizio d'autobus fra Piazza Duomo e via Rainsizza verrà soppresso.

Ordinanza podestarile

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco dispone la classifica delle macellerie coi seguenti criteri:

Macellerie di prima qualità: è permessa la vendita delle carni, comprese le rispettive frattaglie, di vitello, vitellone, manzo, bue (fino a 10 anni di età), giovenca (con non più di 4 denti permanenti), vacca (fino a 6 anni di età e in ottimo stato di nutrizione), torello (di non più di 10 mesi di età e di un anno, rispettivamente per le razze di montagna e di pianura), agnello, capretto e castrato (in ottimo stato di nutrizione).

Macellerie di seconda qualità: è permessa la vendita di carni, incluse le rispettive frattaglie, di bue (oltre 10 anni di età), vacca (oltre 6 anni di età), torello e toro, montone, becco, capra e pecora.

Le carni della prima qualità saranno contraddistinte dai bolli in uso ma ad inchiostro rosso; quelle di seconda qualità egualmente coi timbri in uso ma ad inchiostro nero.

E' vietata la vendita promiscua nel medesimo spaccio di differente qualità (prima e seconda): tuttavia è concesso di tenere carni di prima qualità negli spacci di seconda, purchè siano vendute allo stesso prezzo delle carni di seconda qualità.

Gli esercizi di vendita continueranno ad essere contraddistinti con tabella e insegna esterna ben visibile indicante in maniera facile e precisa la qualità delle carni per le quali è autorizzata la vendita.

I contravventori saranno puniti con la revoca della licenza e l'incameramento della cauzione.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

ORFANE DI VIA RIVIS. — In memoria di Augusto Bagnoli: Enrico Menazzi 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In memoria di Augusto Bagnoli: Silvio Grasselli 10.

CONFERENZE S. VINCENZO DE' PAOLI — In memoria di Augusto Bagnoli: Famiglia Antonio Carlini 20.

CASA DI RICOVERO. — In memoria di Umberto Cargnelutti: Caterina De Gleria Tosoni 5. — In memoria di Augusto Bagnoli: Pietro Cicchiatti 15; Alcide Ferri 15; Famiglia Ercole Cera 10; Giuseppe Contardo 5. — In memoria del nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina: Ercole Cera 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Augusto Pasini Vianelli: Angelina Ganza 25; Fidalma Ganza in Gortani 25. — In memoria del nob. comm. Orgnani Martina: Giacomo Filaferro 10.

OSPIZIO MARINO. — In memoria di S. E. Bonaldo Stringher: Ida Pasquotti Fabris 10; ed in memoria del nob. commendator Giuseppe Orgnani Martina, la stessa 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In memoria del nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina: Raffaele Gentilli 10.

Canti popolari friulani

Preg.mo Signor Direttore,

Avrei desiderato di rispondere un po' diffusamente alla lettera aperta pubblicata sulla Patria del 21 corrente. Ma non è facile dire qualche cosa di positivo e di concludente in questa materia così suggestiva dei canti friulani; e il pubblico del giornale avrebbe ragione di annoiarsi a disquisizioni generiche. Ciò che importa è di raccogliere i resti, siano pure frammentari, delle nostre vecchie villotte, e di salvarli prima che scompaiano. Perciò io sono grato all'egr. C. C. che si promette d'interessarsi della faccenda. Quanto ai rapporti esistenti fra le villotte popolari e i canti moderni d'autore, io sono in complesso d'accordo con lui. Ed a questo proposito La pregherei, signor Direttore, di voler gentilmente pubblicare l'Avvertenza che la Filologica Friulana ha premesso alla serie dei canti friulani d'autori, di cui è già dato alle stampe il primo fascicolo. Se non erro il concetto brevemente delineato in tale Avvertenza è conforme al pensiero del signor C. C. Giova pure avvertire in proposito che sta stampato il primo fascicolo delle villotte e canti popolari anonimi, e che nelle prossime settimane tutti i Soci della Filologica lo riceveranno gratuitamente.

La ringrazio dell'ospitalità; e Le sarò ancora più grato se Ella vorrà sul Suo giornale battere e ribattere ad ogni occasione su questo chiodo; è necessario ed urgente raccogliere con criteri di fedeltà e di precisione le note delle villotte che ancora si cantano in Friuli, specialmente delle villotte inedite e meno conosciute.

Con particolare stima.

Udine, 24 gennaio.

Dev. ERCOLE CARLETTI
Segretario della S. F. F.

Avvertenza

premessa al I fascicolo dei «*Cori e canti friulani*» a cura della Soc. Filolog. friulana

La serie dei fascicoli che iniziamo con queste «Rapsodie» comprenderà composizioni a coro di numerosi Autori, vecchi e nuovi, che si sono ispirati alla tradizione del canto popolare friulano. La pubblicazione è intesa non solo e non tanto a porre nel giusto rilievo i tratti individuali dei compositori ma anche, e poi, a testimoniare attraverso la loro opera una qualche persistenza in tutti, più o meno evidente, più o meno profonda, d'un particolare e comune carattere. In questo è per noi il maggior interesse dei canti, — in questo la ragione determinante della raccolta.

Non c'è dubbio che convenga per ogni riguardo distinguere bene dalle composizioni d'autore i canti più propriamente popolari, le «villotte»; e quanto ci resta di queste ultime noi raccogliamo e pubblichiamo infatti separatamente (1). Le «trovate» primitive delle villotte, sebbene siano, com'è presumibile, d'invenzione individuale, per molti decenni o per secoli sono passate al vaglio *riduttore* del popolo, e ne hanno ricevuto l'impronta di classicità che le costituisce in prototipi del nostro canto rustico. Ora, le lente e oscure elaborazioni dell'arte collettiva, quali noi, non senza, forse, qualche illusione prospettica, immaginiamo avvenute in passato, non sembrano ormai più possibili; i canti d'oggi non possono da riflettere direttamente nella struttura e negli sviluppi una tempra personale e le contingenze attuali d'ambiente, di coltura, di moda. Eppure noi pensiamo essere un errore concepire come assolutamente staccate le antiche e le nuove forme. L'intimo impulso musicale d'una gente, impulso quanto altri mai *etnico*, trova sempre le sue vie. Anche l'arte personale è la risultante d'oscure e spesso inconsapevoli elaborazioni e riduzioni spirituali. Ove la sensibilità del compositore sia profonda e l'espressione schietta, le sue creazioni hanno notevole valore rappresentativo delle attitudini liriche della stirpe, costituiscono documenti altrettanto significativi che le creazioni anonime tradizionali. Insomma, queste e quelle hanno comune la radice; e se la radice è viva e vigorosa, le fioriture, non ostante ogni altra diversità, serbano le stigmate dell'unità originaria.

Un tal concetto volevamo chiarire a giustificazione logica del nostro disegno d'insieme. Aggiungiamo che dal lato pratico era per noi doveroso assicurare più vario e vasto alimento alla propaganda corale popolare che la Filologica persegue da oltre dieci anni con buon esito.

E giova infine dichiarare che la Commissione ordinatrice della raccolta non intende punto di farsi giudice della maggiore o minor rispondenza delle composizioni che presenta alla tradizione friulana. I criteri del giudizio non sono, qui, a rigore, nè tecnici, nè artistici; è una selezione naturale che farà, in alcuni anni, il popolo stesso. La Commissione crede soltanto che i canti da inserire nei suoi fascicoli devano toccare un certo grado di originalità, di gusto e di correttezza. In questo senso e con questi limiti essa curerà l'edizione.

(1) Villotte e canti popolari friulani, a cura della S. F. F.

Ce fastu?

Il numero di gennaio del «Ce fastu?» (primo dell'ottavo anno), ci porta l'annuncio che nelle prossime settimane sarà iniziata la distribuzione del primo fascicolo delle Villotte e canti popolari friulani (30 canti, 72 pagine fra musica e testo). La distribuzione sarà fatta gratuitamente dalla Società Filologica Friulana a tutti i soci in regola con le quote sociali fino al 1930.

Il numero del «Ce fastu?» (tipografia Domenico Del Bianco e Figlio) contiene i seguenti scritti:

Gius. Costantini, Manifestazioni d'oltre tomba (Folklore) — Renieri Mario Cossar, Di due artisti friulani in Istria nel Settecento. Sono Giovanni Alessio Cozzi dalla Carnia e Giovanni Urizio da Cividale, i quali tra gli anni 1730-1732 costruirono, nella Chiesa di S. Anna dei Padri Minori Osservanti Francescani a Capodistria, l'altare marmoreo dedicato a San Didaco. «A nulla approdarono le mie ripetute ricerche (scrive l'egregio Cossar, appassionato cultore di cose friulane ben noto), per identificare l'altare eseguito dai nostri artisti, il quale con tutta probabilità sarà stato sostituito, sugli albori del decimonono secolo, da altro di sapore più moderno; vane pure riuscirono le indagini per rintracciare notizie intorno alla vita e ad altre opere dei due altaristi friulani». Perciò deve limitarsi alla trascrizione del documento col quale l'esecuzione dell'altare fu ad essi affidata e la ricevuta dei 165 ducati in pagamento. — Prof. Lodovico di Caporiacco, La toponomastica di Forni Avoltri, con illustrazioni sul Comune stesso dal lato delle parlate e sulla fonetica interessante lavoro che sarà continuato — Corrado Ciani, I cognomi più diffusi, raccolti nel Comune di Bicinicco (Capoluogo e frazioni di Felettis, Gris e Cuccana) — Versi di L. Pelissoni (Setembar) e di Tite Bassarùl (Nine-nane) — Albino ClCeva da Pesatis: Il Signor grant e chel piciul (dialetto di Prato) — Bepo Marion, Chei di une volte (Lis ceis di Monsignor Polonio, dialetto di Cividale) — Seguono quattro suggestive vedute: San Daniele Chiesetta del Castello; Castello di Colloredo di Montalbano; panorama di Gemona; Duomo di Spilimbergo. — Bepi di Luise (dott. Giuseppe Marangon) Tite Strolich, comedie furlane in tre az (in continuazione) — Bibliografia e notiziario.

Pubblicazione dei ruoli delle tasse comunali

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco avverte gli aventi interesse, che i ruoli principali delle tasse comunali: patente, valor locativo, cani, domestici, vetture private, vetture pubbliche, pianoforti, biliardi, macchine per caffè espresso, bestiame, nonchè l'addizionale comunale sui redditi di Ricchezza Mobile (cat. B e C) per l'esercizio 1931, si trovano in pubblicazione per giorni otto consecutivi da oggi, presso l'ufficio tasse del Comune.

Le scadenze per l'epoca dei pagamenti rimangono fissate come in appresso:

10 febbraio, 10 giugno e 10 dicembre 1931.

Esami di Procuratore Legale

La Corte d'Appello di Trieste ha fissato nei giorni seguenti, alle ore 10 antimeridiane, gli esami di procuratore legale per l'anno 1931: mercoledì 29 aprile 1931: Procedura Civile e Penale — Giovedì 30 aprile 1931: Diritto Civile, Commerciale ed Amministrativo.

Le domande di ammissione, corredate dei necessari documenti, in carta da bollo da lire 3, debbono essere presentate entro il 15 marzo 1931 alla Commissione esaminatrice presso la Segreteria della Commissione Reale per il Collegio dei Procuratori di Trieste e Capodistria con sede nel Palazzo di Giustizia.

Elenco dei locali sfitti

Via Manin 13 int. 8, vani 7 fitto mensile lire 350 — Via Volturno 21, vani 5, lire 170 — Via Volturno 9, vani 4, lire 192 — Via Bertaldia 23 int. 6, vani 2, lire 75 — Viale Vat 65 esterno, vani 7 lire 180 — Viale Vat 65 interno, vani 4 lire 110 — Via Anton Lazzaro Moro 35, int. 2, vani 3, lire 50 — Via Filippo Renati 2, vani 4, lire 190 — Via della Vigna 6, vani 2 (uso forno) lire 100.

Funebri Augusto Bagnoli

Ieri nel pomeriggio venne tumulata la salma di Augusto Bagnoli, la cui dipartita ha prodotto in città, in special modo nel ceto commerciale ed industriale, tanto vivo cordoglio.

Il corteo funebre si è formato al cancello del Camposanto, ed era quindi sfilato imponente per il numero delle persone intervenute, nell'interno del sacro recinto.

Dietro la croce venivano recando una palma di fiori le alunne della quarta classe elementare; quindi una schiera di giovani delle scuole magistrali, le educande del Renati con le suore, poi, portate a mano, ghirlande con le seguenti dediche: «Matilde e Giacomo Diana al caro Augusto», «Italo al caro padrino», «Gli amici rag. Garbi e Pellini», «Gli operai della Ditta A. Bagnoli», «La Direzione della Società Italiana Dunlop».

Sulla bara posava poi la palma: «Zii e cugini Cappelletti», mentre al carro funebre era appesa la corona della moglie e figli al loro caro.

Reggevano i cordoni un operaio della Ditta, signor Missio, sig. Settimio Zabai, sig. Guido Ballo e sig. Angelo Duranti.

La bara venne portata a spalle sul carro funebre da alcuni operai della Ditta.

Nel foltissimo corteo notata una larga rappresentanza della Società Operaia con bandiera.

Dopo l'assoluzione impartita nella chiesa del cimitero, la bara venne calata nella fossa tra il vivo compianto dei presenti.

Ai famigliari così crudelmente colpiti, i sensi delle nostre vive condoglianze.

Necrologio

Ha prodotto dolorosa impressione in città e in particolar modo nella famiglia postelegrafica, la notizia del repentino decesso dell'ufficiale postale sig. Ezio Codolini il quale dopo aver prestato per molti anni servizio all'ufficio postale ferroviario, ora era stato trasferito alla centrale della città. Funzionario zelante e provetto, godeva la considerazione dei superiori e l'affettuosa simpatia dei colleghi per la squisita bontà d'animo.

Alla sua memoria un riverente e commosso saluto; condoglianze ai congiunti.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il sole leva alle ore 7.38; tramonta alle ore 17.9 — La luna tramonta alle ore 2.16; leva alle ore 11.33 — Primo quarto il giorno 27; luna piena il 3.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 752.44 — Pressione al mare: 762.44 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 0 — Temperatura massima di ieri: gradi 6.50 — Temperatura minima di stanotte: 1 grado sotto zero — Umidità nell'aria: 58 — Cielo sereno; tempo bello.

Maree

Alta marea ore 4.10; bassa marea ore 13.20.

Cambi del giorno

Francia 74.85 — Zurigo 379.70 — Londra 92.75 — Stati Uniti 19.08 — Marco germanico 4.54 — Scellino austriaco 2.6975 — Obbligazioni delle Tre Venezie 77.50 — Consolidato 80.75.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 28 Gennaio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.50: Trasmissione di un'opera dal Teatro San Carlo.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro alla Scala.

VIENNA — Ore 20.35: Concerto orchestrale con composizioni di Mozart.

Giovedì 29 Gennaio

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Grande Concerto sinfonico e vocale, diretto da S. E. il maestro Pietro Mascagni.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.30: Concerto del violinista Arrigo Serato.

Beneficenza

Società S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia delle Grazie): In memoria di Elisa Facini ved. Tosolini: Pietro Venturini lire 15 — In memoria di Giuseppe Comussi: N. N. L. 5.

Società Protettrice dell'Infanzia: In memoria del comm. nob. Giuseppe Orgnani-Martina: co. del Torso Concina Cecilia L. 25; Montini Pagani Bianca, 25; Petz Comessatti Adele, 25; Murero Rizzani Carolina, 10; co. comm. Andrea Caratti, 60.

Congregazione di Carità: Nel sesto anniversario della morte del cav. avv. Giacomo Baschiera: Moglie e Figlie L. 100 — In memoria del nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina: co. Giulia Petreio Percoto e figli co. Maria L. 20; Lant Guglielmo, 10; Giovanni Pagnutti, 20; dott. Giuseppe Celotti, 15; ing. Federico Calligaris L. 10; Silvio Marcuzzi, 10; Angelo Tonini, 10 — In memoria di Augusto Bagnoli: avv. cav. Gino Zagato L. 10 — In memoria del cav. Isidoro Mason: Alfonso Benedetti L. 5 — In memoria di Emilio Bierti: Angelo Pagani L. 10.

Orfanelle di Via Rivis N. 1[illegible]: In memoria di Giacomo Menini: Famiglia Menini L. 100.

Società S. Vincenzo de' Paoli: Ottavio Battaglia L. 20 — N. N. L. 20 — In memoria del prof. Antonio Dal Dan: geometra Giovanni Bertuzzi L. 10 — In memoria di Elisa Facini vedova Tosolini: comm. Gio. Batta Biavaschi L. 10; geometra Giovanni Bertuzzi, 10; Famiglia Chialchia, 25 — In memoria del dott. Augusto Pasini Vianelli: cav. Clemente Clemencig L. 10 — N. N., 10.

Trattoria Comunale

Oggi, mercoledì, cena: Riso e patate - Costolette alla milanese - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Gnocchi di patate al sugo - Uccelletti di carne di maiale - Contorni.

Cena: Raviolini con ripieno al consumato - Filetto di bue ai ferri - Contorni.

BOLLETTINO MILITARE

Togliamo dall'ultimo «Bollettino Ufficiale» emanato il 23 gennaio a Roma dal Ministero della Guerra:

FANTERIA

I seguenti primi capitani di complemento sono trasferiti dal distretto di Udine a quello di Trieste: Corsi Tullio fu Antonio, classe 1896 — Parmeggiani Mario di Antonio, classe 1889 — Zucchi Silvio di Vittorio, classe 1888.

I seguenti capitani sono trasferiti dal distretto di Udine a quello di Trieste: Fumaneri Egidio di Giovanni, classe 1896 — Locatelli Francesco di Francesco, classe 1893 — Lorenzutti Virgilio di Luigi, classe 1889 — Melini Eugenio di Gaetano classe 1894 — Rizzati Mario di Giulio, classe 1892 — Vidal Natale di Ermacora, classe 1891 — Zanello Angelo di Giuseppe, classe 1896.

I seguenti sottotenenti di complemento sono trasferiti dal distretto di Udine a quello di Trieste: Baldassi Luigi di Giuseppe, classe 1907 — Beccherle Carlo di Mario, classe 1901 — Brugger Amos di Osvaldo classe 1904 — Cantarutti Bruno di Luigi, classe 1904 — Colussi Gino Giovanni di Sebastiano, classe 1902 — [illegible]na Giovanni di Gio Batta classe 1881 — De Lorenzo Giovanni di Antonio, classe 1902 — Del Ponte Pietro di Antonio classe 1905 — D'Aietti Vito di G. Battista, cl. 1887 — Leonardi Agostino di Carmelo, classe 1881 — Minutello Elio di Luigi cl. 1900 — Pascoli Giacomo di Emilio, classe 1903 — Pez Olindo di Ermanno, classe 1901 — Pittoni Giulio di Domenico, classe 1903 — Salvador Ottavio di Osvaldo, classe 1905 — Sandrigo Luca di Carlo, classe 1908 — Stocher Giovanni di Gustavo, classe 1908.

CAVALLERIA

Nardella Leopoldo sottotenente dei Cavalleggeri Monferrato è trasferito ai Cavalleggeri Saluzzo.

ARTIGLIERIA

Contarini Luigi di Giovanni, classe 1903 sottotenente di complemento dell'11.o pesante campale è trasferito al distretto di Udine — Cricchiutti Ciro di Giovanni cl. 1909 sottotenente di complemento del 3.o pesante campale è trasferito al distretto di Udine.

La consegna della medaglia d'oro all'insegnante Antonio Del Toso

Per sabato sera è fissata la cerimonia della consegna al pittore signor Antonio Del Toso, quale benemerito insegnante di disegno da lunghi anni — ora passato a riposo — nella Scuola d'Arti e Mestieri prima e poi nella R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine».

Alla cerimonia, cui si vuol dare giustamente carattere di solennità, assisterà anche S. E. il Senatore Spezzotti e saranno invitate le autorità e gli Enti tutti benemeriti della nostra Scuola, salita ora a tanta importanza, e così larga di benefici frutti alle nostre classi lavoratrici.

L'uniforme per i giovani fascisti

Tutti i giovani fascisti, che frequentano il corso premilitare, a partire da domenica 1.o febbraio dovranno presentarsi in caserma con la divisa regolamentare per i giovani fascisti.

Un invito del Primo e Quarto Sestiere

Tutti i giovani delle classi 1908, 1919, 1910, 1911 e 1912 iscritti e non iscritti ai Fascio Giovanili di Combattimento e che risiedono nella circoscrizione del Primo Sestiere, sono invitati a trovarsi domani, giovedì, alle ore 20.30 alla sede del Sestiere stesso in via Caterina Percoto 2.

* *

Tutti i giovani delel classi 1908, 1909, 1910, 1911 e 1912 appartenenti al V Sestiere, sono tenuti a presentarsi alla sede del sestiere alle ore 21 del giorno 29 corrente.

Il dr. Allatere a Frosinone

Il cav. dott. Filippo Allatere è stato destinato a reggere la segreteria provinciale dei sindacati fascisti agricoltori di Frosinone.

All'egregio dott. Allatere, che tanta simpatia e meritata stima gode in Friuli, i nostri auguri.

Per il nuovo teatro

Nella «Gazzetta Ufficiale» del 9 corrente è pubblicato l'avviso di convocazione degli azionisti in assemblea ordinaria e straordinaria per lunedì 2 febbraio p. v. alle ore 15 e, occorrendo, alle ore 16 in seconda convocazione presso una sala del Consiglio Provinciale dell'Economia (gentilmente concessa). All'ordine del giorno figurano la relazione del Consiglio d'amministrazione e deliberazioni conseguenti, la relazione dei Sindaci e la nomina di 6 consiglieri e di 5 sindaci (3 effettivi e 2 supplenti).

1891-1931

Tutti gli appartenenti alla classe 1891 (classe d'acciaio) che desiderano partecipare alla festa dei quarantini, sono invitati a dare la loro adesione. Apposito incaricato si troverà a disposizione dei partecipanti, ogni domenica, dalle 10.30 alle 12, al Caffè «All'Arco Celeste», in Riva Bartolini. A tempo opportuno verrà dato dettagliato programma. — La commissione: Emilio Fabris, A. L. Marchi, Romano Munero, Giovanni Vittori.

Cose vecchie d'Artegna

Se l'archivio di Artegna non fosse andato distrutto da un incendio verso la fine del secolo XVIII, nella fausta ricorrenza del I Centenario d'apertura al culto della chiesa parrocchiale (24 dicembre u. s.), i cultori di storia paesana ce ne avrebbero raccontate delle belle sul passato di questa operosa borgata. Ad ogni modo, sia dai ricordi tramandati dai vecchi nelle patriarcali famiglia del luogo, sia da quanto è stato scritto in questa circostanza (1), se ne ricavano di abbastanza curiose. Fra le tante, eccone una che serve a lumeggiare quanto gravi fossero le beghe e gli antagonismi campanilistici esistenti fra Gemona ed Artegna, sopiti appena in questi ultimi tempi.

L'ASTUZIA DIà UN CONTE DI PRAMPERO SALVA UN BANDITORE GEMONESE

Correva l'anno 1485 (l'episodio è stato ricordato anche dal Baldissera nelle sue «Notizie storiche di Artegna» (Tipografia Del Bianco, 1901), ed eravamo (cioè erano) ai 25 di luglio, vigilia della solennità per la consacrazione della Pieve Matrice allora esistente. Il Capitano comandante di Gemona mandò ad Artegna, come al solito, l'araldo con quattro «cernide» per bandire il programma della festa, ossia le norme per le dimostrazioni permesse e le pene comminate contro gli eventuali disturbatori dell'ordine pubblico. Che è, che non è, mentre costui stava leggendo gli ordini in Piazza Marnicco, d'un tratto s'affollò la piazza di uomini armati di archi, di picche, di falci e di badili. Erano i popolani di Artegna, di Magnano e d'altre vicine località, accorsi per protestare contro Gemona. Dalle proteste si passò subito alle contumelie, e dalle contumelie alle violenze. Narrano difatti le storie che contro i malcapitati gemonesi cadde una vera pioggia di sassi, dardi e «schifosi proietti». Volete di più? Si reclamava a gran voce la morte del banditore o «precone». E questi, visto che non si scherzava, estrasse la sciabola e, facendola roteare, cercò di mettersi in salvo. Riuscì nell'intento, almeno così si racconta, perchè trovò aperta la porta dell'Ospedale ed ivi potè asserragliarsi.

Era questo «Ospedale» una casa situata dietro la chiesa di San Rocco, appartenente ad una confraternita che colle sue rendite ricoverava i forestieri malati. Non è detto se quando i gemonesi cercarono salvezza nell'Ospedale, vi si trovasse qualche degente e qual paura l'incolse; ma è certo che la folla, divenuta furibonda perchè le vittime erano riuscite a sfuggirle di mano, risolvette addirittura di incendiare la casa per... fare un unico arrosto dell'araldo e delle «cernide».

E non è a dubitare che avrebbero anche raggiunto il diabolico scopo se il nobile Giovanni di Prampero non fosse ricorso ad uno stratagemma geniale per togliere l'assedio a quei poveri diadiavoli che sapete. Da una finestra della canonica, questo nobiluomo si mise dunque ad arringare il popolo, dicendo che sulla strada di Buia marciavano delle truppe in soccorso dei prigionieri. Tutti credettero a tale notizia e si diressero in massa verso il luogo indicato, mentre, manco dirlo, gli assediati approfittarono del momento propizio per fuggire a gambe levate verso Gemona. Inutile aggiungere che quelli, cioè i popolani di Artegna, restarono poi con un palmo di naso.

Ma altre volte, invece, debbono essere rimasti scornati quei del capoluogo di Gastaldia, se, come avvenne sempre durante il periodo di soggezione a Gemona, era un affare magro dar la caccia agli artenlesi perseguitati dalla giustizia. Immaginate che, quando l'andava bene, ci volevano tre, quattro ed anche cinque anni prima che un condannato cadesse nelle mani dei birri! Il comando di Gemona si vendicava però come poteva. Tasse, requisizioni di generi e di uomini, erano all'ordine del giorno. In epoca già vicina a noi, e cioè all'indomani della caduta della repubblica di Venezia (1797) la Municipalità di Gemona, pur sotto il pomposo motto di «Libertà ed uguaglianza» e con tanto di «Fratellanza e Salute» per convenevole finale della lettera, trovava modo d'ingiungere ad Artegna di «dover immediate spedire al forte di Osoppo tutti li marangoni della villa, sotto pena di 25 ducati ed anco di esecuzioni militari».

Con questi ed altri simili oneri di soggezione, gli artenlesi debbono aver tirato un gran sospirone di sollievo quando, verso la fine del secolo XVIII, il loro paese fu staccato definitivamente da Gemona e reso autonomo. Rimasero però i risentimenti che durarono fatica a calmarsi tanto da una parte che dall'altra.

Quei di Gemona, ad esempio, quando seppero che gli artenlesi avevano in animo di portare a compimento i lavori dell'attuale chiesa parrocchiale (1828-1830), incominciarono ad insultare questi, dicendo che avrebbero dovuto vender il paese per pagare i debiti. La risposta a tale insulto fu però una beffa atroce. Fra parroco di Artegna, in quegli anni, un Pre Zoilo Zilli da Viaso, già professore del Seminario Arcivescovile, che quindi la sapeva lunga. Trovandosi a passare per Gemona, di ritorno dal Canal del Ferro, ed al seguito d'una teoria di carri che trasportavano materiali per la sua chiesa in costruzione, il buon prete, essendosi sentito ripetere in faccia il noto insulto alla miseria dei parrocchiani, trasse di sotto la tonica una borsa gonfia di zecchini (augurio d'averne una eguale per me e per chi legge!) e la fè vedere ai gemonesi.

La testimonianza dell'oro valeva certo più che qualsiasi chiacchiera; ma non è da credere per questo che ad Artegna si nuotasse nell'abbondanza. I ripetuti saccheggi e spogliazioni di francesi ed austriaci, avevano lasciato strascichi desolanti qui come altrove. Misera, però, sebbene «fedelissima», si proclamava la popolazione di Artegna ancora nel 1782, implorando dall'Ecc.mo Senato Veneto il permesso di «potere per un limitato tempo o sia per lo spacio di 25 anni — come si legge in un documento dell'epoca, conservato negli archivi del nob. Antonio Clama e gentilmente favoritoci — imporre un dacio di soldi uno per bocale sul vino al minuto».

Un soldo! Qual passo, diranno gli osti e non solo gli osti, s'è fatto sulle tasse del vino da 1150 anni a questa parte! E notare che per l'applicazione di tale imposta, finalmente concessa e resa esecutiva, dopo tre anni di pratiche, con decreto dell'«ex Nobilibus et sapientibus Venetiarum viris» Filippo Nani, Luogotenente della Patria del Friuli, ci volle non solo l'approvazione del locale consiglio dei dodici, ma un voto esplicito dell'assemblea dei capifamiglia della Vicinia, con un risultato più che soddisfacente (164 favorevoli e soli 6 contrari). Quel soldo d'imposta doveva poi servire — notatelo bene — per il riatto della «Reggia Strada per cui necessariamente passar devono tutti gli abitanti del Canal del Ferro, della Cargna, Tirolo, Stiria e Carintia che tradur si vogliono alla città di Udine, capitale di questa provincia ed in altri luoghi principali della medesima».

Non si sa quale somma siasi potuto raccogliere annualmente con simile imposta; a ragion v'ha di credere che gli artenlese del tepo abbiano dato fondo a molti boccali, giacchè allora non s'andava tanto per il sottile con «quarti» e «tagli», nè c'era tanto pericolo di vini truccati, salvo qualche innocente goccioIo di acqua.

S. Franz

(1) Nell'occasione del primo centenario della Chiesa di Santa Maria Nascente, celebratosi ad Artegna con solennità religiose imponenti (ne abbiamo riferito a suo tempo), è stato pubblicato un opuscolo diviso in due parti. Nella prima, narra la storia religiosa della Pieve; nella seconda, l'egregio nostro collaboratore sig. Ennio Vidoni riassume la storia civile e patriottica del paese.

Quest'ultimo, in calce ai cenni storici, raccomanda «a tutti coloro che possedessero documenti storici riguardanti il paese(di consegnarli alle locali autorità affinchè possano venire conservati ed essere quindi oggetto di studio e servire a dare nuova luce alla storia di Artegna»

E raccomanda inoltre alle Autorità «la tutela di quel piccolo patrimonio artistico e storico che è rimasto dall'opera distruggitrice del tempo e degli uomini».

Giuste ed opportune raccomandazioni.

Fatti e fatterelli del giorno

Tre arresti per un putiferio avvenuto durante una festa da ballo

Domenica sera, a Torreano di Martignacco, ci fu una piccola festa da ballo; quattro salti, si direbbe, alla carlona, accompagnati dal suono di una fisarmonica e del liron.

Erano di servizio due carabinieri della stazione di Udine, i quali dovettero intervenire contro un prepotente, il fabbro ferraio Giovanni Bruno fu Giovanni, di anni 21, il quale fece nascere un vero putiferio.

Il vino, come si sa, dà alla testa, e riscalda gli animi. Un bicchiere di quello generoso fa compiere cose inusitate e fa vedere lucciole per lanterne o viceversa. Il Bruno si era fitto in capo di poter ballare senza pagare la quota. Voleva insomma fare il portoghese anche se friulano di razza pura, essendo nativo da Moruzzo.

— *Io o puess balà tant che 'o ài voe...* — gridava sotto il naso del «festezir», con la cadenza di un ritornello.

Perduta la calma, il direttore del ballo lo invitò ad uscire, e pregò i carabinieri di intervenire.

Nacque una amenissima discussione tra i militi ed il Bruno: questi a vantare il suo diritto di ballare gratuitmaente, quelli a convincerlo che l'ora era tarda e che meglio per lui era se se ne fosse partito.

Finalmente il Bruno capì l'antifona, e con la sorella Rita, di anni 24, uscì dalla sala. Cioè stava per uscire, perchè quando proprio era sulla soglia della porta capitò un guastafeste — e ce ne sono tanti purtroppo in questa valle di lacrime — e precisamente certo Mario Di Benedetti di G. B., di anni 22, da Povoletto.

Egli prese a braccetto il Bruno, e trascinandolo nuovamente in sala, con aria spavalda, rivolto ai carabinieri, disse:

— Noi non abbiamo paura di nessuno, entriamo dove ci pare...

Tacquero i suoni, si fermarono le danze. Lo spettacolo gratuito minacciava ora di farsi serio.

I militi, procedendo con molta prudenza, cercarono di convincere i tre ad uscire, e dopo lungo parlamentare riuscirono ad accompagnarli sino al crocevia di Plaino, seguiti dal lungo codazzo della gente, ballerini e ballerine, ai quali il vino aveva pure dato alla testa.

Al crocevia nuova resipiscenza dei tre, i quali, fattisi minacciosi, cominciarono a gridare, spalleggiati dalla gente:

— Cedermeo solo dopo morti...

La frase era truculenta, per cui uno dei carabinieri credette bene di richiamare i tre buli alla realtà, declinando la qualità di militi in servizio. La risposta fu una risata beffarda, mentre i tre e il codazzo di gente assumeva un'attitudine minacciosa.

I carabinieri, con molto buon senso, per evitare un conflitto, desistettero da ogni azione, cioè la rinviarono. E nella mattina dopo, tornati sul posto, trassero in arresto i tre, ormai rinsaviti dal vino bevuto, e li denunciarono all'autorità giudiziaria.

Una mano fra due casse

Il manovale della ferrovia Valentino Pittero di Gio. Batta, di anni 36, da Terenzano, mentre stava scaricando alcune casse da un vagone, restava preso colla mano sinistra in modo da riportare una ferita lacero strappata al palmo.

Ricorreva alle cure mediche del sanitario dell'Ospedale Civile, il quale lo giudicava guaribile in una ventina di giorni.

Caposquadra travolto da un carro ferroviario

Ieri nel pomeriggio è avvenuta al Parco della nostra stazione ferroviaria una grave disgrazia nella quale il caposquadra dei manovratori è stato ferito così gravemente da rendersi necessaria l'amputazione immediata del braccio destro.

L'infortunato, tale Luigi Ellero di Giorgio, di anni 45, abitante in via della Valle, che stava compiendo la manovra di alcuni carri merci, era salito sul predellino di uno di questi quando, non si sa la precisa ragione, scivolava e cadeva a terra, andando a finire col braccio destro sotto le ruote dei vagoni in moto. Riportava così lo sfracellamento del braccio stesso e una larga ferita alla nuca.

Soccorso immediatamente dai compagni di lavoro e dal brigadiere di P. S. signor Del Prete, che lo tteneva fuori dalle rotaie, evitando che venisse stritolato, il povero ferroviere veniva trasportato d'urgenza in una sala d'aspetto in attesa dell'autoambulanza.

Il disgraziato giunto all'ospedale veniva visitato dal dott. Butti che visto la gravità del caso lo fece ricoverare e gli amputò subito il braccio per evitare guai peggiori, dichiarandolo guaribile in un mese se non intervengono complicazioni.

Si reca da un tabaccaio e gli rubano la bicicletta

Il signor Adegardo Blasone di Raffaele, abitante in Viale Venezia 98, transitando per via Gemona colla bicicletta, si fermò alla rivendita di tabacchi Cicchiatti per comperare le sigarette.

Appoggiò la macchina al muro esterno, ma quando ritornò non la trovò più. Si recò a sporgere denuncia ai carabinieri, esclamando con amarezza: «Sono stato dentro appena un minuto!».

Un furto in via Tricesimo

Tale Leone Bastiotti fu Pietro di anni 56, abitante in via Tricesimo, si è presentato ai RR. CC. di Via Gemona denunciando di essere stato vittima di un furto di otto galline.

I ladri, rimasti ignoti, dopo aver scavalcato la rete che cinge il cortile, hanno scassinato il lucchetto del pollaio consumando il furto dei pennuti.

Il Segretario dei Sindacati Agricoli lascia l'Unione Provinciale

Il segretario generale dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, signor Migliavacca, richiamato a Roma in seno alla Confederazione, nel congedarsi ha divolto un nobile saluto a tutte le autorità politiche, sindacali ed amministrative della Provincia, ai suoi collaboratori e ai forti lavoratori della terra friulana, «assicurandoli che il suo successore cav. Ottimo Andreoli, completo ed instancabile organizzatore, saprà immancabilmente continuare in provincia l'opera di affermazione del Sindacalismo agricolo, a tutela delle loro aspirazioni e fino al raggiungimento delle idealità corporative fasciste».

All'egregio sig. Migliavacca il nostro deferente ed augurale saluto.

Riduzione delle tariffe di monta equina

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, su proposta della Sezione Agricola-Forestale, in conformità alle direttive del Governo per l'adeguamento dei prezzi al valore della moneta, e nell'intento di agevolare gli allevatori di bestiame bovino della Provincia, ha deliberato — valendosi della facoltà concessagli dall'art. 18 del regolamento provinciale per la visita preventiva dei tori — di ridurre di L. 5 il tasso di monta per ogni razza allevata nella provincia, e precisamente: da L. 30 a 25 per la razza pezzata rossa friulana; da L. 20 a 15 per le razze grigia, bruna e toppana; da L. 15 a 10 per la razza Molthal e grigia di Valcellina.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Tribunale

Presidente cav. uff. co. Agosti — Giudici: cav. Minesso e cav. Baratti — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere rag. Pisano.

Mortale scontro ciclistico

La sera del 4 maggio u. s. lungo la strada che da lcrocicchio dei Quattro Venti mette a Corno di Rosazzo, vi era grande movimento per comitive di giovani e di ragazze che ritornavano dall'aver assistito ad una partita di calcio. Certo Antonio Comelli fu Bonavventura, di anni 65 nato a Tricesimo e residente a Corno di Rosazzo, si recava in bicicletta verso casa. In senso contrario tenendo la loro destra venivano tre giovanotti reduci da una gara ciclistica. Essi procedevano a notevole velocità e uno di loro, il ventitreenne Quirino Bertoz, non è risultato bene in qual modo e per qual causa andò a cozzare contro il Comelli. Entrambi caddero, ma mentre il vecchio si rialzava, il giovane rimaneva al suolo esanime e quantunque prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale Civile di Cividale, decedeva senza riprendere i sensi per frattura del cranio ed altre gravi lesioni interne.

Per questa sciagura il Comelli fu imputato di omicidio colposo e di contravvenzione al regolamento di polizia stradale. Si ritenne infatti che egli, nello svoltare a sinistra in un crocevia, non avrebbe dato i segnali regolamentari per richiamare l'attenzione dei passanti e di altri conducenti di veicoli e non fosse girato al largo per lasciare alla propria sinistra la maggior possibile distanza dell'angolo di incrocio fra la strada che abbandonava e quella che imboccava. Da ciò lo scontro fatale.

IMPUTATO E PARTE LESA

Il Comelli nel suo interrogatorio esclude qualsiasi sua responsabilità e a prova di ciò afferma che egli passava in bicicletta per la località Quattro Venti per recarsi a casa sua in Corno di Rosazzo. Procedeva a passo d'uomo perchè vi era grande confusione di ragazze e di giovani; ad un tratto si sentì urtare violentemente ad un braccio e cadde a terra assieme a uno di tre ciclisti che venivano in senso opposto al suo. Tanto lui quanto i tre ciclisti correvano a grande velocità, tenevano la loro destra, ma uno dei tre ad un tratto, per evitare un banco ove una donna vendeva frutta e dolciumi, deviò e gli venne incontro determinando il cozzo violento. L'imputato osserva a sostegno della sua versione che il giovane battè il petto contro di lui e poi cadde a terra, mentre le due biciclette non si urtarono nemmeno.

Pres.: Ma si dice che siate stato voi a deviare portandovi alla vostra sinistra per imboccare il viottolo che conduce al Cimitero poichè da quella parte abita una vostra figlia.

Imp.: Non è vero, io mi recavo a casa mia e perciò proseguivo direttamente lungo la strada provinciale. Io ero caduto a terra per l'urto che fu violento per la velocità del Bertoz. E appunto in causa di tale velocità egli sbalzò dalla destra verso la stradella del cimitero.

E' quindi interrogata come parte lesa la madre del defunto Bertoz, Montanar Elia di anni 47, vedova di guerra, da San Martino di Terzo (Aquileia) residente a Piedimonte del Calvario. La poveretta, non essendo presente al tragico urto che provocò la morte del figlio, non sa dare informazioni sul modo con cui l'incidente si svolse.

I TESTIMONI

Bertoz Ermenegildo, di anni 26, fratello della vittima è uno dei tre ciclisti che venivano in fila indiana e in senso opposto a quello del Comelli. Egli era il primo, il fratello il secondo e il Pegan il terzo. Ad un tratto il Comelli, spostandosi da destra a sinistra, si presentò di fronte a loro; egli e il terzo riuscirono a scansarlo, non così il fratello che, investito in pieno stramazzò a terra. Anche il Comelli cadde, ma si rialzò e prese ad inveire contro di loro. La velocità loro era di circa venti chilometri.

Colautti Attilio di anni 35, da Corno di Rosazzo, assistette alla scontro e vide i due a terra. Ritiene che l'urto sia stato determinato dal deviamento dell'uno e dalla velocità dell'altro.

Fedele Furie di anni 22 da Corno di Rosazzo era in bicicletta seguendo il Comelli, vide l'urto dei due che prima erano ognuno alla loro destra.

D'Argemo Carmine di anni 37, maresciallo comandante la Stazione dei CC. RR. di San Giovanni al Natisone, riferisce sulle indagini esperite appena avvenuto il fatto. Gli risultò che i tre ciclisti tenevano una velocità eccessiva ma erano alla loro destra. Poichè l'urto avvenne, logicamente ritiene che esso sia stato determinato dallo spostamento a sinistra del Comelli, che probabilmente voleva imboccare il viottolo che mette al Cimitero. Il Bertoz giaceva verso il viottolo e le chiazze di sangue segnavano il punto ove era caduto.

Peressini Dante di anni 31, da S. Andrat del Judrio, avvertì l'urto ed accorse presso il Bertoz che giaceva esamine a metà della strada ma verso la sua destra. Il Comelli era già rialzato e altercava con i ciclisti. Prestò alla vittima i primi soccorsi, chiamò il medico e con un'auto accompagnò il morente all'Ospedale. Dai presenti sentì dire che forse il Comelli aveva voluto imboccare il viottolo del Cimitero.

Pegan Giuseppe da Gorizia, di anni 28, è il terzo ciclista e depone che tutti tenevano la loro destra e che il Comelli tagliò loro la strada. Non udì suonare il campanello.

Giorgiutti Giovanni, di anni 54, stradino comunale, assistette allo scontro ed esclude che il Comelli abbia abbandonato la sua destra. I tre ciclisti correvano velocemente e uno di essi investì il Comelli. Non crede che questi volesse imboccare la stradella del Cimitero perchè in tal caso avrebbe raddoppiato il suo percorso.

Torossi Elena, di anni 26, da Corno di Rosazzo, era pure presente all'urto c'era ingombro lungo la strada e i tre correvano a tutta velocità. Contrariamente agli altri testi, assicura che la vittima era il terzo e non il secondo dei ciclisti, mentre gli altri due lo precedevano di circa 20 metri.

Il Pegan insiste nel negare tale circostanza con accenti di sincera sicurezza, nella sua versione.

Fontanini Maria in Visentini, di anni 39, vide il Comelli cadere alla sua destra verso un mucchio di ghiaia e lo aiutò a rialzarsi.

LA DISCUSSIONE

Il P. M. cav. Pacifico sostiene la difficoltà di discutere una causa del genere con testimoni che non sanno quello che si dicono per modo che dalle loro deposizioni contraddittorie non si può formarsi un concetto esatto. Questo perciò bisogna desumerlo dalle circostanze di fatto dalle quali emerge che il Comelli deviò a sinistra per imboccare il viottolo del Cimitero. Fu quindi lui a determinare l'urto e deve perciò rispondere di omicidio colposo. Conclude per la condanna del Comelli a 4 mesi di detenzione e a 100 lire di multa.

Il difensore avv. Sartoretti, sostiene con chiare e valide argomentazioni che tanto il Comelli come i ciclisti tenevano la loro destra. E' risultato che il Comelli non intendeva deviare e quindi l'urto fu determinato unicamente dallo sbandamento del Bertoz che correva all'impazzata e cercava di schivare la gente che ingombrava la strada.

Conclude per l'assoluzione del Comelli per non aver commesso il fatto o quanto meno perchè il fatto non costituisce reato.

Il Tribunale pronuncia sentenza di assoluzione per insufficenza di prove.

Quattro imputati di tentata truffa per venti vagoni di farina

Siviz Augusto Gustavo da Trieste, Crismancig Alessandro ora residente a Capodistria, Ostrogovich Giusto di Trieste (contumace) e Fanna Luigi di Trieste, dovevano esser ieri giudicati dal Tribunale per tentata truffa con l'aggravante del valore rilevante.

Secondo l'imputazione, costoro avrebbero, con un contratto in data 10 giugno 1929, tentato di sorprendere la buona fede del signor Luigi Salvador di Palmanova, vantando capitali e disponibilità, per ordinargli 20 vagoni di farina del valore di 360 mila lire, senza aver nemmeno una piccola parte del denaro occorrente per il pagamento. La truffa non potè esser compiuta per circostanze indipendenti dalla volontà dei quattro, ma perchè il Salvador si accorse delle loro intenzioni truffaldine.

L'imputato Crismancig, un rgaazzo di 19 anni, protesta perchè non gli fu notificato l'atto d'imputazione e perciò non potè presentarsi con un difensore di fiducia.

L'avv. Sartoretti, difensore del Fanna, nota che il Crismancig, trasferitosi da Trieste a Capodistria, avvertì l'ufficio anagrafe del cambiamento di residenza: invece l'ufficiale giudiziario non si curò di alcuna indagine e indicò il Crismancig come irreperibile.

Trova poi illegale la costituzione della P. C. perchè in confronto degli imputati fu già emessa una sentenza civile che attribuiva la risoluzione del contratto alla colpa del Salvador. Sostiene poi l'incompetenza di territorio perchè il contratto fu concluso a Sesana in provincia di Trieste

L'avv. Molè, difensore del Siviz, si associa.

L'avv. comm. Mario Bertacioli, col quale il Salvador si è costituito P. C. rileva che il fatto penale può dare luogo ad azioni civili che ammettono la costituzione della P. C. per risarcimento di danni in sede penale. Nota che non vi fu una sentenza giudiziale ma soltanto arbitrale.

Quanto all'incompetenza per territorio, nota che il contratto fu stipulato a Palmanova e in materia di tentativo di reato, va preso in considerazione, per la competenza, l'ultimo atto che fu eseguito appunto a Palmanova.

Il P. M. si associa alle considerazioni dell'avv. comm. Bertacioli.

Il Tribunale emette ordinanza con cui dichiara la propria incompetenza per territorio e rinvia gli atti al Pubblico Ministero.

In Pretura

Giudice: avv. Stedile — P. M.: avvocato Bressani — Cancelliere: sig. Polano.

Contravvenzione sfumata

Romanelli Umberto, di anni 26, abitante in via Ronchi, ove esercisce un'osteria mentre ha anche un negozio di commestibili in Braida Bassi, si vide elevare una contravvenzione unitamente alla propria domestica Lidia Vesca di Francesco, di anni 23, da Mortegliano, per aver lasciato l'esercizio in mano della ragazza senza il preventivo permesso dell'Autorità di P. S.

L'imputato dichiara che in quella sera era a letto ammalato e perciò dovette lasciare l'esercizio affidato alla domestica per forza maggiore.

Dopo le conclusoini del P. M. e del difensore avv. Tiziano Tessitori per il Romanelli e avv. Gardini per la Vesca, il Giudice assolve perchè il fatto non costituisce reato.

Alienazione di animali pignorati

Dolso Giuseppe fu Pietro, di anni 67, da Plasencis (Meretto di Tomba), è un povero storpio, male in gambe. Egli deve rispondere di alienazione di animali pignoratigli a garanzia di un debito da lui contratto verso la Ditta Guglielmo Donatis. Egli si giustifica dicendo che gli animali non erano suoi ma di proprietà della vecchissima madre che ne ordinò la vendita. Del resto, notò, non poteva lasciarla morire di fame.

E' condannato a 2 mesi di reclusione e a 200 lire di multa.

(Difensore avv. Gardini).

Cronaca Sportiva

Verona contro Udinese

(Calciodromo Moretti, 1.o febbraio)

Domenica i battenti del calciodromo Moretti si riapriranno nuovamente per accogliere la volitiva e tecnica compagine veronese.

Un rapido sguardo al casellario della classifica dimostrerà chiaramente come le migliori prerogative per la vittoria siano in netto favore della squadra scaligera. Infatti da una parte vediamo un Verona lanciato alla conquista di una delle primissime piazze e dell'altra un'Udinese lottare affannosamente per salvarsi dalla retrocessione.

Inoltre la brillante prova fornita dai veronesi nella partita con lo Spezia ha messo in chiara luce le loro notevoli possibilità di riuscita. Non vi sono quindi più dubbi sul rendimento della squadra veneta. Del resto anche gli sportivi udinesi hanno avuto modo di ammirare ed apprezzare lo stile di gioco veramente classico che essi da lungo tempo adottano: gioco chiaro e rapido, decisione in tutti i reparti e soprattutto animo e volontà di cui ogni giocatore è dotato.

In complesso una bella squadra, certo una delle più interessanti del lotto.

I bianco-neri scenderanno al campo di Viale Venezia dopo la sconfitta subita a Palermo, dove, ancora una volta, perseguitati dalla sfortuna hanno dovuto cedere le armi dopo un ottimo e valoroso comportamento.

Speriamo quindi che i friulani, domenica prossima, in una partita combattiva ed autorevole, abbiano ad impegnarsi a fondo al fine di guadagnare due nuovi punti in classifica, i quali si rendono estremamente necessari.

Per i campionati Triveneti di Belluno

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro ci comunica che, per disposizioni impartite dal Comitato organizzatore, l'adunata triveneta di Belluno è stata rimandata al 15 febbraio p. v. Tutte le disposizioni impartite precedentemente restano fissate per la stessa data.

Nelle Società sportive

IL BOLOGNE DI BEIVARS

La piccola frazione di Beivars può vantarsi del brillante comportamento tenuto dalla giovane e battagliera compagine del Bologne nel campionato Ulic di seconda categoria Girone C.

La simpatica squadra ha compiuto veramente una marcia meravigliosa, mantenendosi sempre in testa e rivelandosi una delle migliori unità del fronte dei cadetti.

Sorta dalla passione e dalla volontà di pochi entusiasti, bisogna però doverosamente rilevare che gran merito della bella vittoria spetta alla laboriosa opera del signor Franco Del Fabbro, capo rione del VI Sestiere, nonchè a quella dei signori Umberto Antonutti zelante segretario, e Stella Giuseppe, che furono dei preziosi collaboratori.

Il bilancio della squadra è il seguente: Partite giocate 10; vittorie 7; pareggi 3. Ottimo bilancio che richiede un plauso di cuore all'indirizzo dei bravi giocatori che si apprestano con cuore e volontà a sostenere l'urto delle semifinali col Pro Feletto e col Mortegliano.

Hockey

Cortina - Gesellschaft Nurnberg 2-1

A Cortina d'Ampezzo, sul campo affollatissimo del Revis, ha avuto luogo l'atteso match di hochey tra la squadra concittadina e l'«Hochey Gesellschaft Nurnberg», considerato uno tra i migliori teams germanici. Contrariamente alle previsioni vinse il Cortina per 2 a 1. Arbitro Verzi.

Dal Friuli centrale

Codroipo

Gare sportive premilitari

Come è stato preannunciato, domenica scorsa avvenne l'adunata dei premilitari del Mandamento che è riuscita magnificamente, sotto ogni rapporto. Circa duecento giovani si sono dati convegno a Codroipo, dimostrando oltrechè la disciplina che li anima, la loro efficenza.

Oltre ai numerosi premilitari di Codroipo, sono intervenuti quelli di Varmo, Sedegliano e Meretto di Tomba. Giunsero nella mattinata, e in bicicletta, si recarono al Coseat, ove hanno effettuato le esercitazioni di tiro.

Finiti i tiri, il Centurione cav. Attilio Barnaba, con appropriate parole, raccomandò loro il dovere e la disciplina, illustrando l'importanza e lo scopo della riunione.

Nel pomeriggio, al Campo del Littorio, alla presenza di largo concorso di gente, è stata svolta la manifestazione sportiva, che è riuscita soddisfacente.

La gara di calcio tra una squadra di Codroipo e la squadra rappresentativa degli altri Comuni è stata vinta dalla prima per due a zero.

Nella gara di tiro alla fune, eliminate le squadre di Codroipo e Varmo, rimasero in contesa come finaliste quella di Sedegliano e di Meretto. Quest'ultima ebbe ragione della prima, per cui venne chiamata vincitice della emozionante contesa.

Dopo la gara del tiro alla fune, si passò alla corsa con gli ostacoli (m. 1000). Riuscì vittorioso il premilitare Angelo Pellegrini di Codroipo, seguito a poca distanza da Arturo Cavallo di Meretto di Tomba.

Fece seguito la gara di corsa in velocità per batterie la quale diede i seguenti risultati: Prima batteria: Angelo Pellegrini di Codroipo e Puppin di Gradisca; seconda batteria: Ottogalli di Codroipo e Bernardis di Meretto di Tomba; terza batteria: Zamparo di Meretto di Tomba e Frappa di Sedegliano; quarta batteria: Tumini da Turrida e Mansutti di S. Lorenzo. La finale, disputata tra i vincenti le eliminatorie ha dato il seguente esito: primo Ottogalli Ernesto di Codroipo in 11"; secondo Pellegrini Angelo di Codroipo; terzo Tumini da Turrida.

In ultimo si disputò la competizione di salto in lungo, con questi risultati: 1. Angelo Pellegrini di Codroipo m. 5; 2. Ottogalli Ernesto di Codroipo m. 4.70; 3. Munisso Antonio di Codroipo m. 4.60.

Terminate le esercitazioni, i premilitari, col massimo ordine e con in testa i propri comandanti, fecero ritorno alle proprie sedi.

IL MERCATO SETTIMANALE

Oggi, martedì, mercato settimanale di piazza. Un gran numero di gente è venuta a Codroipo, da tutti i paesi contermini, per cui si è avuto un mercato molto animato. I prezzi non segnarono variazioni sensibili su quelli dei mercati precedenti.

Pozzuolo

Adunata fraterna di Camicie Nere

(26) Ieri abbiamo qui avuto magnifica rodunata di Camicie Nere della 124.a Batteria, difesa Antiaerea Territoriale di Udine, comandata dal Capomanipolo sig. Macuglia. Intorno ad essa, schieratasi in perfetta formazione nel cortile del Municipio, sono raccolti i nostri premilitari, i Balilla, i Fascisti coi gagliardetti, i Combattenti con bandiera, le autorità, fra le quali il Podestà signor Zamparini il capomanipolo Blasich anche per il Segretario Politico signor Celli assente, il presidente dei Combattenti, il prof. Rossi, direttore della Scuola Agraria, dr. Da Villa, nob. A. Masotti, presidente della Filarmonica, cent. Della Vedova, c. m. Leana, segretario com. Minciotti ed altri ancora.

Alle ore 12 giunge il seniore A. Valerio, Comandante l'XI Coorte Autonoma di Udine, che passa in rivista la Batteria, compiacendosi con il Comandante per il magnifico comportamento delle Camicie Nere.

Quindi la Batteria, con in testa la Banda, gli Ufficiali e le Autorità, si reca a deporre una corona alla lapide che ricorda i Caduti del Comune di Pozzuolo ed una al Monumento della Cavalleria.

Alle ore 13.30, ha luogo presso la trattoria al Parco, il rancio fra la più cordiale allegria. Parecchi i discorsi e molto bene intonati: del capomanipolo signor Sarti, del capomanipolo De Luca, del seniore Valerio, del Podestà signor Zamparini.

La simpaticissima festa si è protratta per diverse ore in un sempre crescente entusiasmo, fra i canti nostalgici della trincea e dello squadrismo, allietata durante tutto il tempo, dalla Banda locale.

Artegna

TRISTE NOTIZIA

Ci comunicano da Buenos Aires (Repubblica Argentina) che è deceduto colà, in seguito ad insolazione, l'artegnese Arduino Menis di anni 47.

La dolorosa notizia, appena conosciuta in paese, ha prodotto vivo cordoglio poichè si ricorda che il povero Menis morì si può dire all'indomani del suo arrivo in terra americana. Eravi difatti sbarcato da pochissimi giorni in cerca di miglior fortuna.

Azzano Decimo

Muore a 103 anni

Ieri mattina si è spento serenamente nella grave età di 103 anni, Toni Valvasori che tre anni or sono questa popolazione festeggiò solennemente in occasione del centenario di vita.

Era nato a Basedo di Chions il 24 giugno 1828 e nel 1852 si trasferì con la famiglia in questo Comune. Ebbe 5 figli di cui uno solo è vivo e dimora in America. Lavoratore instancabile, conservò sempre una salute e una memoria invidiabile degli episodi politici verificatisi durante la sua vita.

Aviano

Furto sacrilego

Ignoti ladri hanno visitato ieri la chiesa di Santa Maria di Giais. Rubarono un orecchino d'oro dalla statua della Madonna, e scassinarono le cassett edelle elemosine asportando i pochi spiccioli che trovarono.

Cronaca Cividalese

IL DOTT. ACCORDINI PODESTA' DI PREMARIACCO

L'avv. Rinaldo Accordini da 16 mesi copre la carica di Commissario Prefettizio nel Comune di Premariacco, riscuotendo plauso e ammirazione non solo della popolazione, ma anche delle superiori gerarchie che apprezzano molto la sua opera di retto amministratore.

Nel breve tempo di commissariato l'avvocato Accordini ha risolto importanti problemi e oggi la popolazione saluta con entusiasmo la sua nomina a Podestà, certa che il Comune sotto la sua sapiente guida, si avvierà ad una sempre maggiore prosperità.

L'ING. ZORZI PODESTA' A MOIMACCO

Con piacere registriamo pure la nomina a Podestà del Comune di Moimacco dell'ing. cav. Nelusco Zorzi, Rettore dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco.

Da pochi giorni l'ing. Zorzi era stato nominato Commissario Prefettizio del suddetto Comune ed oggi con R. D. venne nominato Podestà fra il consenso dell'intera popolazione che ha già apprezzato nell'ing. Zorzi il vero capo del Comune. Da lui si attende il progresso del Comune.

All'ing. Nelusco Zorzi le nostre vivissime congratulazioni.

BORSA DI STUDIO G. GABRICI

Versarono al Segretario politico per la borsa di studio «Gabrio Gabrici»: Zorzini Eugenio lire 20; Società Operaia di M. S. lire 100; Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti 50.

ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria di Tita Belina, gli amici versarono all'Opera Nazionale Balilla lire 41.50; agli Orfani di Guerra di Rubignacco 41.50; Borsa di studio Gabrio Gabrici 41.50; Opera Maternità ed Infanzia 41.50.

Il bambino Pasqualini Valentino di anni 2 da Spessa è caduto con le mani entro una pentola di acqua bollente, momentaneamente posta a terra.

Venne accolto all'Ospedale, ove gli furono riscontrate ustioni di secondo grado alle mani ed ai piedi.

CONCERTO PROVVEDI

Ricordiamo che questa sera, mercoledì alle ore 20.30, nella Sala del Littorio, i musici Provvedi daranno un interessante concerto.

L'utile della serata andrà a beneficio delle opere assistenziali del Regime.

VEGLIONE «LITTORIO»

Il tradizionale Veglione «Littorio» organizzato dal Fascio di Combattimento, si svolgerà la sera di sabato 7 febbraio al Teatro Sociale Ristori.

Ieri sera si è radunato il Comitato preposto dal Segretario politico prof. Alfonso Marino, che fissò il programma della festa, la quale senza dubbio riescirà la migliore della stagione.

Il Teatro sarà elegantemente addobbato, e vari e ricchi doni saranno messi a disposizione delle migliori e dei più

SI USTIONA LE MANI

numerosi gruppi di maschere e macchiette.

Un ricordo speciale verrà assegnato a ogni partecipante.

Cronaca Gemonese

ASSEMBLEA DELLA SOC. OPERAIA

La Direzione della Società Operaia di M. S. fra Artieri e Operai di Gemona, ha indetto per domenica 1.o febbraio, alle ore 13.30, nella sala sociale, l'assemblea generale ordinaria a cui tutti i soci sono invitati ad intervenire. Sarà trattato il seguente ordine del giorno: 1. Rendiconto morale ed economico del l'esercizio 1930; 2. Comunicazioni ed enunciazioni eventuali; 3. Etrazione a sorte fra i soci effettivi presenti al 31 dicembre, in regola col pagamento dei contribhti, di due premi, consistenti ciascuno nell'esonero dal pagamento del contributo per l'anno corrente 4. Elezione di 5 consiglieri e di 5 sindaci (3 effettivi e due supplenti). La direzione avverte che a collettore dei contributi venne nominato il socio signor Giacomo Tofano, il quale entrerà in funzione col 1.o febbraio p. v.

I consiglieri che scadono dall'ufficio per anzianità sono: Barazzutti Alfeo, Bierti Pietro, Elia prof. Leonardo, Elia Roberto, Fachini Lorenzo. — Mentre quelli che restano in carica a tutto il 1931 sono: Bierti Luigi, De Gleria Biagio, Elia Tomaso, Iseppi geom. Gio Batta. Pischiutti prof. Giuseppe; a tutto l'anno 1932 restano invece: Fantoni Achille, Falomo Giacomo, Mascelli Luigi, Sabot Leonardo, Tessitori Antonio

Per la pesca di beneficenza

Il Segretario politico signor Ugo Armellini, presidente della locale Sezione Dopolavoro, con il vice presidente cav. ing. R. Raffaelli ed il delegato per la pesca signor A. Tessitori, hanno diramato una circolare esortando i cittadini ed enti a contribuire per la Pesca di Beneficenza che avrà luogo quest'anno nell'occasione della Pasqua (5 6 aprile p. v.) a beneficio di questa Sezione dell'O. N. Dopolavoro «Pro Gemona».

Enti, associazioni e cittadini tutti sono chiamati a collaborare ed a contribuire per la migliore riuscita della benefica dimostrazione; tutti sono vivamente pregati d'inviare la loro offerta generosa in oggetti o danaro.

Questa istituzione che in parecchie occasioni seppe tener alto il nome di Gemona e che ora sta alacremente preparandosi per l'allestimento della Mostra Artistico-Agricola-Industriale che qui si terrà nel prossimo settembre, è ben degna dell'appoggio e dell'aiuto di tutti i gemonesi.

Non sia vano, pertanto, l'appello che essa rivolge, e sia generoso e sollecito il contributo che i cittadini oggi sono chiamati ad offrire nel nome e per il bene di Gemona.

Giova anche far presente che l'Ufficio della pesca si trova presso la sede della Società Artieri ed Operai ed è aperto tutti i giorni, meno i festivi, dalle 17 alle 14; e per maggior comodità dei signori offerenti, nella prima quindicina di febbraio, si presenteranno loro due giovani fascisti per il ritiro dei doni, rilasciandone ricevuta. Per la corrispondenza e doni indirizzare alla Sezione O. N. D. Gemona.

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE

Il Commissario Prefettizio del Consorzio di Bonifica Integrale di Gemona, Stroili Taglialegna cav. uff. Antonio, avverte che domenica 8 febbraio corr. anno, alle ore 9.30 ant., nella sala municipale di Gemona (gentilmente concessa) avrà luogo l'assemblea ordinaria dei Consorziati per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Commissario Prefettizio — 2. Nomina delle cariche consorziali — 3. Eventuali.

Trascorsa un'ora da quella fissata nel presente invito, l'assemblea sarà riunita a seconda convocazione e la seduta sarà valida qualunque sia il numero delle interessenze intervenute (articolo 23 dello statuto).

I consorziati potranno farsi rappresentare all'assemblea da persona anche estranea purchè maggiore di età e munita di delega vidimata nella firma del Podestà e le deleghe dovranno essere presentate all'ufficio del Consorzio 24 ore prima dell'ora fissata per l'assemblea (art. 22 dello statuto). I consorziati dovranno intervenire all'assemblea muniti dell'invito speciale.

INFORTUNIO

L'altro giorno il giovane Vincenzo Lepore fu Pio di anni 14, apprendista presso il Cotonificio Morganti, mentre stava caricando delle casse di filati, scivolava e si schiacciava la mano destra, riportando ferite lacero contuse alle dita medio ed anulare della mano destra. Venne dal dott. Comessatti, dichiarato guaribile in 10 giorni s. c.

RIUNIONE DI GIOVANI FASCISTI

Il comandante prof. E. Amilcare Zumino avverte che tutti i Giovani Fascisti sono comandati a trovarsi il 30 corrente mese alle ore 20 presso la sede (ex Caserma Alpini) per comunicazioni urgenti. on sono ammesse assenze ingiustificate.

SCUOLA DI GUIDA

Venerdì 6 febbraio p. v., presso le officine meccanica V. Cargnelutti avrà luogo qui in Gemona un corso per ottenere la patente di abilitazione per la guida di auto, moto e trattrici agricole.

Per le iscrizioni e chiarimenti rivolgersi alla ditta V. Cargnelutti in Via C. Caneva.

Magnano in Riviera

BREVETTO BELGA

Apprendamo con vivo piacere che il Ministero dell'Industria e della Previdenza Sociale di Bruxelles ha accordato ufficialmente, in questi giorni, il brevetto belga d'invenzione allo studioso compaesano signor Virgilio Rovere. L'invenzione riguarda un nuovo tipo di cilindro per motori esplosivi ed è della massima importanza perchè permetterà l'uso di gas più economici, coe l'acetilene ed altri, per forza motrice. Al carissimo amico che vede riconosciuta la sua intelligente operosità anche all'estero, facciamo le nostre congratulazioni, formulando auguri e maggiori trionfi.

San Vito al Tagliamento

L'APERTURA del Corso Semestrale di Caseificio

Ieri, con gli esami di ammissione la scuola di Caseificio del Friuli «E. Tosi» ha iniziato il sesto anno della sua benefica attività in pro dell'industria casearia friulana.

Pubblichiamo il nome degli ammessi per ordine di merito: Barbacetto Gustavo di Paluzza — De Conti Arturo da Cercivento — Zuliani Ruggero da Bressa di Campoformido — Davidoni Davide da Gruaro — Coluetto Guido da Pradielis di Lusevera — D'Andrea Gino da S. Giorgio della Richinvelda — Mussio Genesio da Fiume Veneto — Chiarandini Camillo da Orgnano di Basiliano — Deotto Pietro da San Vito al Tagliamento — Troian Edmondo da Prato Carnico — Di Bidino Romolo da Coseano — Gaspardo Alfredo da Villotta di Chions — Saccomano Amos da Orgnano di Basiliano — Beacco Santo da Tramonti di Sotto — Borsatto Pietro da Chions — Gortan Michele da Paularo — Luccon Ferruccio da Ceolini di Fontanafredda — Tassan-Caser Pietro da Marsure di Aviano.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

Cronaca Sandanielese

S. Daniele del Friuli

VIRGULTO STRAPPATO ALLA VITA

Ieri ha avuto luogo l'accompagnamento all'ultima dimora dello scolaretto Sante Pidutti di Emilio, strappato da male che non perdona, a soli 8 anni, all'affetto dei genitori e dei compagni di scuola.

Alle estreme onoranze alle tenere spoglie così prematuramente strappate alla vita, hanno preso parte gli alunni della terza classe elementare accompagnati dai rispettivi insegnanti signorina Borletti e signor Scimone, il Direttore Didattico sg. Virgulin e il gagliardetto delle scuole.

Il bianco feretro era portato a braccia da alcuni giovani di borgo Pozzo, ed era seguito da una lunga fila di conoscenti la famiglia Pidutti. Dopo l'assoluzione impartita da Mons. Arciprete, il mesto corteo proseguì per il Camposanto.

Maiano

VEGLIONISSIMO DI BENEFICENZA

Fervono alacri i lavori di adattamento del Teatro Schiratti, per il Veglionissimo di beneficenza che avrà luogo sabato prossimo 31 corrente, sotto gli auspici del Dopolavoro locale.

Il Comitato sta studiando una serie di premi da distribuirsi ai migliori gruppi ed alle più graziose mascherine isolate.

Verranno pure premiate le migliori coppie danzanti.

Cisterna del Friuli

FURTO DI CARNE INSACCATA

La scorsa notte i soliti ignoti, dopo avere praticato un largo foro nella rete metallica di protezione, ed avere rotto le lastre di una finestra, sono entrati nel mezzanino di proprietà del capo muratore Gio. Batta Giovanatto, facendo man bassa di una quarantina di salami e di 20 salsiccie, procurandogli, così, un danno di circa lire 500.

Dopo la constatazione del furto patito, al Giovanatto non restò che sporgere regolare denuncia alla Benemerita.

Fagagna

Superba affermazione della Sezione Combattenti nell'assemblea di ieri

Ieri si è radunata in annuale assemblea di questa Sezione Combattenti.

Quattrocento combattenti risposero fedeli all'appello, come fedeli rispondevano alla diana della guerra.

Quando entrammo nella sala col cap. cav. Bonanni, delegato della Federazione, ci sentimmo comossi dinanzi a tanto attestato di unione. All'indirizzo del cav. Bonanni, si elevò un eutusiastico applauso di saluto. Prima di iniziare i lavori della seduta, il Commissario Prefettizio portò al cav. Bonanni il saluto di Fagagna e il M. Del Terra quello trincerista del Direttorio e della Sezione.

Il M.o Del Terra, delegato dal presidente, diede lettura della relazione morale.

Il Segretario della sezione, incaricato, annuncia le dimissioni del Presidente, le quali non vanno attribuite ad altro che alla recente sua malattia che lo ha lasciato un po' scosso in questo momento in cui c'è bisogno di tanta attività.

Vista la irremovibilità del signor Ciani, il segretaro propone all'assemblea di incaricare il cav. Bonanni di portare in seno al Direttorio provinciale il desiderio che presidente della sezione venga nominato il camerata sig. Ugo Da Broi.

A questa proposta l'assemblea scatta di nuovo in piedi e fa un'ovazione interminabile all'indirizzo del sig. Da Broi.

Tratta gli oggetti: «Nuova sede della Sezione» e dimostra come essa in un periodo vicino dovrà essere nella villa Volpe, dove ebbe sede il comando supremo per i primi quattro giorni della guerra. Egli promette tutto il suo interessamento e fa comprendere come la cosa rivesta un alto significato morale.

Per il monumento ai caduti di Ciconicco, il sig. Da Broi mostra grande interessamento e si esprime che debba essere inaugurato al più presto per altissime ragioni morali e patriottiche e perchè i frazionisti e i congiunti abbiano modo di deporre il loro contributo d'amore e di fiori sul ricordo dei propri caduti.

In ultimo il cap. cav. Bonanni ringrazia anche a nome del Direttorio federale i combattenti di Fagagna per la bella manifestazione di alti sensi patriottici dati con questa memoranda assemblea.

Tolmezzo

Riunione... rumorosa per la veglia scarpona

Sembra impossibile, ma è vero! Gli scarponi non sono capaci di fare una riunione... pacifica!

Parla uno, parlano due, tre, dieci, tutti. O non funziona, il Presidente o funzionano troppo le ugole e le bocche dei gregari!

Alla decisione però ci si arriva egualmente e sono decisioni ferme e salde... almeno quanto i chiodi dei soliti scarponi!

La decisione presa ieri sera nella riunione tenutasi all'Albergo alle Alpi (1) è stata questa:

La sera del 7 febbraio irrevocabilmente ed inequivocabilmente dovrà essere tenuta, anzi si terrà una grande

Veglia degli Scarponi

Decisione presa, mobilitazione di tutti dal furiere al comandante e fino all'ultimo piantone.

Presa la decisione, si passa immediatamente alla sua attuazione.

I manifesti? E non c'è Novello, il magico creatore di indimenticabili scenette della vita scarpona?

La musica? Questione di soluzione difficile per via dei fox-trots e compagnia che non godono le simpatie dei chiodi delle solite scarpe. Abbondanza di polche quindi e valzer e vecchie mazurche e canzoni alpine.

Compatito un po' di moderno per via dei bocia e delle boccine... Adobbi? Non vi dico altro....

Conclusione. Il 7, dico sette febbraio, vi sarà la Veglia degli scarponi. Vedi, bocia, boccine, inclita guarnigione, signore e signorine patronesse e non patronesse, popolo; la vecchia ferma è mobilitarsi: vedrete mirabilia!

Il caporale di Sussistenza

Pontebba

ALLA MEMORIA DI UN EROE

Il Direttorio ha deliberato di intitolare la locale sezione del Fascio Giovanile di Combattimento al nome del concittadino Antonio Visentin capitano dei bersaglieri, eroicamente caduto in guerra.

La deliberazione è stata accolta da tutti con vivo compiacimento.

Tarcento

PER MINACCE A MANO ARMATA

Ieri l'altro i nostri carabinieri arrestavano e traducevano a queste carceri certo Fabio Roiatti fu Giacomo di anni 37, nato a Segnacco e qui residente per avere minacciato, armato di ronchetto, tale Lucia Domini, convivente con lui da parecchi anni e con la quale era venuto a diverbio per futili motivi.